



Rassegna Stampa

di Giovedì 27 febbraio 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
12	L'Informatore Agrario	27/02/2025	<i>Sud senza acqua ma gli invasi ci sono</i>	3
25	Pianeta 2030 (Corriere della Sera)	27/02/2025	<i>Sistemi e app, invasi e siepi Il Delta del Po ha un piano per bloccare il cuneo salino (V.Musiu)</i>	4
16	Il Mattino	27/02/2025	<i>Informazione pubblicitaria - Acqua, territorio e innovazione: la missione del Consorzio</i>	6
16	Nuova Scintilla	02/03/2025	<i>Per operare contro la subsidenza</i>	8
15	Corriere di Arezzo e della Provincia	27/02/2025	<i>Arbia, Orcia e Merse Fiumi sotto osservazione del Consorzio di Bonifica</i>	9
1+13	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	27/02/2025	<i>Alluvione, iniziati i lavori a Rio Marano</i>	10
16	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	27/02/2025	<i>"Nuovi interventi lungo gli argini e monitoraggio continuo dei fiumi"</i>	11
29	Il Centro - Ed. Chieti	27/02/2025	<i>Diga Chiauci invaso svuotato "In un mese tornera' al massimo"</i>	12
29	Il Mattino di Padova	27/02/2025	<i>Lavori su scoli e fossati lungo piu' di 4 chilometri</i>	13
13	Il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna	27/02/2025	<i>Da Selva Malvezzi e Budrio, le altre opere</i>	14
9	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	27/02/2025	<i>"Rio Marano, cassa di laminazione pronta nel 2026"</i>	15
22	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	27/02/2025	<i>Le "Storie ferraresi" di Roberto Manuzzi oggi a Palazzo Naselli Crispi</i>	16
1+26	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	27/02/2025	<i>Undici milioni per le opere pubbliche</i>	17
23	La Nazione - Cronaca di Firenze	27/02/2025	<i>Conclusi i lavori a Santa Maria Non si placa la polemica sui ritardi (P.Nesti)</i>	18
15	La Nazione - Ed. Arezzo	27/02/2025	<i>Oltre 12 milioni contro il rischio idraulico Gli interventi previsti in tutta la provincia</i>	19
7	La Nazione - Ed. Grosseto	27/02/2025	<i>Progetto del Consorzio di Bonifica Diaccia Botrona, futuro piu' roseo</i>	20
22	La Voce di Mantova	27/02/2025	<i>Nuovo sostegno al canale Redefossi: completati i lavori</i>	21
9	L'Altravoce - Quotidiano di Basilicata	27/02/2025	<i>"Ora p iu' pronti per eventuali siccita'."</i>	22
13	La Cronaca di Verona e del Veneto	26/02/2025	<i>Nuove reti idriche con 200 mila euro</i>	23
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	27/02/2025	<i>Anbi. Sprazzi di normalita' nell'Italia del meteo ma non in Puglia</i>	24
	Informatoreagrario.it	27/02/2025	<i>Sud senza acqua, ma gli invasi ci sono</i>	26
	Antenna3.tv	27/02/2025	<i>Comune di Lucca e Consorzio di Bonifica fanno squadra: Il pubblico condotto una prioritá' su cui uni</i>	28
	Bologna2000.com	27/02/2025	<i>Consorzio Burana e Bper: si consolida la partnership per lo sviluppo e la sicurezza del territorio</i>	31
	Castedduonline.it	27/02/2025	<i>Pula, presto al via i lavori per il potenziamento della condotta idrica di soccorso</i>	32
	Centritalianews.it	27/02/2025	<i>Roccalbegna: Consorzio Bonifica 6 Toscana interviene sul fosso dell'Asinarco</i>	34
	Corriereromagna.it	27/02/2025	<i>Lugo, lavori di messa in sicurezza del territorio: interventi lungo gli argini e controlli continui</i>	35
	Giornaleadige.it	27/02/2025	<i>Canale LEB, completata la ristrutturazione con un anno di anticipo sul previsto</i>	38
	Grossetonotizie.com	27/02/2025	<i>Lavori del Consorzio di Bonifica: piu' sicurezza per il ponte che attraversa la strada</i>	39
	Ilrestodelcarlino.it	27/02/2025	<i>"Rio Marano, cassa di laminazione pronta nel 2026"</i>	41
	Meteoweb.eu	27/02/2025	<i>Risorse idriche, ANBI: segni di ripresa al Sud</i>	43
	SienaNews.it	27/02/2025	<i>Consorzio di bonifica, rimosse le piante al torrente Vivo</i>	47

ATTUALITÀ

● STATO DEI BACINI «GRANDI» E «PICCOLI»

Sud senza acqua ma gli invasi ci sono

Secondo Anbi i bacini del Mezzogiorno necessitano di un piano di manutenzione urgente: 222 interventi per 1,9 miliardi di euro. Gli invasi minori sono per la maggior parte solo parzialmente utilizzabili

di Giorgio Lo Surdo

Un importante aspetto da prendere in considerazione per valutare l'azione di contrasto alla siccità è la manutenzione di dighe e invasi.

Il presidente dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) **Francesco Vincenzi** ha evidenziato che: «Il Sud è stato destinatario di lungimiranti interventi, realizzati attraverso la Cassa del Mezzogiorno, che, pur criticabile per altri aspetti, finanzia la realizzazione di invasi per combattere il rischio siccità. A tali investimenti, però, non è seguita negli anni la necessaria cura».

L'Anbi stima (nel 2025) che per i diversi interventi necessari al Sud,

quantificati in 222, occorra un investimento di circa 1,9 miliardi di euro, comprensivo del completamento di 10 nuovi invasi e della pulizia di altri 45.

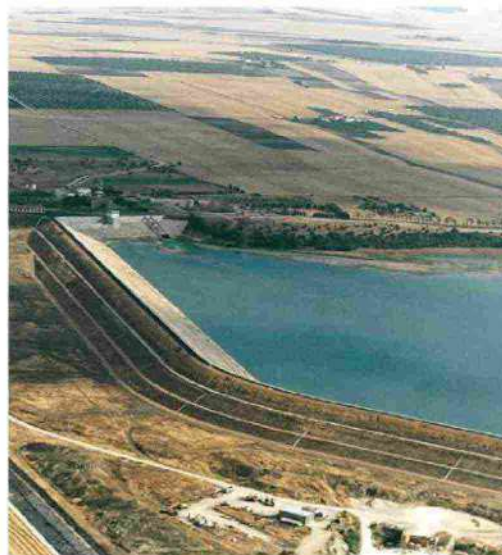
Si definiscono «grandi» gli invasi che hanno una capienza superiore al milione di metri cubi, creati con «grandi» dighe, di altezza uguale o superiore ai 15 metri.

Questi impianti sono censiti e curati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con la tenuta del Registro dighe, da cui si evince che la capienza complessiva dei 188 grandi invasi del Mezzogiorno (Sud e Isole) è pari, in condizioni di totale riempimento, a 6.513 milioni di metri cubi di acqua e che l'età media delle dighe è di 45,6 anni, con un massimo di 61 anni in Abruzzo e un minimo di 31 anni in Molise.

Molti invasi minori non sono a regime

Grandi dighe e invasi vanno poi sommati ai piccoli, che nel 2020, in tutta Italia, risultavano poco più di 26.000, gestiti direttamente e individualmente da ciascuna Regione. Per questi esistono solo autonomi censimenti regionali, che comunque non danno indicazione sui volumi stoccabili.

L'Ufficio dighe di Napoli tratta i 60 impianti (dighe e invasi) ubicati in Abruzzo, Molise, Campania, Basili-



cata e Puglia. Di questi, soltanto 13 risultano in esercizio normale, mentre 17 sono in esercizio sperimentale e altri 30 sono soggetti, per diversi motivi, a limitazioni di riempimento e/o all'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria.

La sezione principale dell'Ufficio dighe di Palermo controlla le 46 dighe e invasi della Sicilia, 26 dei quali sono a prevalente uso irriguo. Di questi ultimi, 9 sono in esercizio ordinario, 8 in esercizio sperimentale, 6 con limitazioni di riempimento, 2 in dismissione e una, la diga di Pietrarossa sul Simeto, in costruzione.

La Sezione di Cosenza dell'Ufficio dighe di Palermo si occupa delle 20 dighe e invasi della Calabria, dei quali 8 sono destinati a prevalente uso irriguo. Di questi ultimi, 3 sono in esercizio ordinario, 3 in esercizio sperimentale, 1 in manutenzione straordinaria e 1 fuori esercizio.

Infine, l'Ufficio dighe di Cagliari, che sovrintende alle 59 dighe e invasi della Sardegna, di cui 28 hanno prevalente o esclusiva finalità irrigua.

Di queste, 2 sono in fase di completamento, 12 in esercizio normale, 8 in esercizio sperimentale, 7 con limitazioni del riempimento, 5 fuori esercizio.

Come si vede, solo una quota nettamente minoritaria di dighe e invasi del Sud e delle Isole risulta in normale esercizio, mentre sono prevalenti dighe e invasi in condizione di completamento, manutenzione straordinaria, esercizio sperimentale, limitato riempimento, dismissione o fuori esercizio. ●

Invasi minori per uso agricolo del Mezzogiorno (aggiornati al 2020)

Comprensorio	Esercizio ordinario	Esercizio sperimentale	Soggetti a limitazione	Fuori esercizio	In costruzione
Ufficio dighe di Napoli	13	17	30	0	0
Ufficio dighe di Palermo	9	8	0	2	1
Ufficio dighe di Palermo - Sezione di Cosenza	3	3	1	1	0
Ufficio dighe di Cagliari	12	8	7	5	2
Totali	37	36	38	8	3

Su un totale di 122 invasi minori gestiti da questi quattro uffici, solo 37 sono a regime ordinario

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Contadini in una coltivazione di riso nella Repubblica Democratica di Timor Leste, nel Sud-est asiatico. Lo scatto del portoghese João Murteira è tra i finalisti della World Meteorological Organization 2025 Calendar Competition

MICRO-DESERTIFICAZIONE



Sistemi e app, invasi e siepi Il Delta del Po ha un piano per bloccare il cuneo salino

L'acqua del mare che risale lungo la foce mette a rischio l'agricoltura
Università di Padova e Consorzio di Bonifica testano modalità d'allerta

di **Valeriano Musiu**

U

n campo di soia ha cambiato colore: da verde, è diventato giallo e arido. Siamo nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Delta del Po, un'area che si estende su 62mila ettari in provincia di Rovigo. Qua, negli ultimi vent'anni, la risalita dell'acqua del mare lungo la foce del fiume ha raggiunto frequenze e intensità mai registrate prima. **A causa dei cambiamenti climatici il fenomeno, chiamato cuneo salino, è destinato ad aumentare non solo nel nostro Paese, ma in tutto il mondo.** Con importanti ricadute sulla produzione agricola delle zone costiere, oltre che sulla loro identità storica e culturale. È proprio sul delta del Po, dove nel 2022 l'acqua del mare è risalita per oltre 40 chilometri, che un team di ricerca dell'Università di Padova, in collaborazione con il Consorzio di

Bonifica Delta del Po, sta lavorando su due obiettivi complementari: monitorare il fenomeno così da mapparne con precisione e, soprattutto, mettere a punto le soluzioni — naturali e tecnologiche — più efficaci per contrastarlo.

«**Le infiltrazioni dell'acqua di mare negli argini dei fiumi e nei terreni in cui si pratica l'agricoltura costiera diventeranno una delle calamità che dovremo affrontare in questo secolo**», spiega Paolo Tarolli, professore ordinario di idraulica agraria all'Università di Padova. Due le principali cause del fenomeno, reso più grave dalla crisi climatica: l'innalzamento del livello del mare provocato dallo scioglimento dei ghiacciai e la siccità, «che riduce la portata dei corsi d'acqua dolce, facilitando la risalita del mare». Ci sono poi fattori di origine umana: «Le estrazioni di gas praticate fino agli anni 60 nell'area del Polesine hanno accelerato la subsidenza, il progressivo sprofondamento della terra. Qui alcune zone toccano anche i quattro metri sotto il livello del mare».

Una questione globale

Oltre al delta del Po, l'altra

zona più colpita dal cuneo salino in Italia è quella della bonifica attorno a Fiumicino, in Lazio: un'importante area di produzione agricola dove il fiume Tevere lascia spazio alla risalita del mare, con la conseguente salinizzazione del suolo. Il fenomeno, però, è di portata globale e minaccia alcune delle principali aree agricole del pianeta, come i delta del Nilo, del Mekong o del Gange-Brahmaputra-Meghna. È quanto emerge dall'ultimo studio, pubblicato sulla rivista *Environmental Research Letters*, realizzato da Tarolli insieme al suo team di ricerca: «**Abbiamo stimato che 87 milioni di ettari di agricoltura costiera in tutto il mondo potrebbero essere interessati dal cuneo salino, pari al 3,2 per cento dell'agricoltura totale.** Di questi, 40 milioni si trovano in Asia, soprattutto negli hotspot di Cina e Vietnam, e 7,8 milioni nel Mediterraneo».

I numeri però, per quanto enormi, non bastano a rendere l'idea dell'impatto che questo fenomeno potrebbe avere sulle nostre vite. A partire dalle ricadute sui sistemi agricoli, alla base del cibo che consumiamo ogni giorno: «Soprattutto nella stagione estiva, le tem-

perature molto alte contribuiscono ad accelerare l'evapotraspirazione, la quantità di acqua che il terreno e la vegetazione rilasciano nell'aria in forma di vapore. Se questo accade quando si è già infiltrata l'acqua di mare, la concentrazione di sale si accentua fino a desertificare il suolo, che diventa impossibile da coltivare. Il processo di desertificazione è difficilmente reversibile».

Progetto del Pnrr

Qualcosa per contrastare questa minaccia ancora troppo sottovalutata, però, si può fare. La prima mossa è mapparla. «Le parole chiave sono monitoraggio e quantificazione», continua Tarolli, che coordina la prima ricerca italiana per studiare l'impatto del cuneo salino sulla produzione agricola. L'iniziativa, portata avanti in collaborazione con il Consorzio di bonifica Delta del Po, rientra nel progetto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Agritech Spoke 4 Task 4.2.2, che prevede attività di monitoraggio con satelliti, droni e sensori a terra: «I dati satellitari consentono di monitorare lo stato di salute delle colture e la

sua evoluzione nel tempo, individuando gli hotspot critici a scala regionale. Inoltre, dal 2022 misuriamo il grado di salinità sul delta del Po sia usando sonde fisse sia prelevando campioni di suolo: l'obiettivo è mappare il fenomeno nel dettaglio».

Il monitoraggio farà da base per compiere scelte strategiche, ma sarà anche propedeutico a un progetto più ambizioso. Il Direttore del Consorzio, Rodolfo Laurenti, lo descrive così: «Realizzeremo un'app per mandare segnali di allerta agli agricoltori. Il primo test del sistema verrà effettuato entro quest'anno». Lo sviluppo dell'app rientra nel progetto europeo Horizon Phito (Platform for Helping small and medium farmers to Incorporate digital Technology for improved Opportunities), che ambisce ad aiutare gli imprenditori agricoli ad affrontare gli effetti della crisi climatica grazie alla tecnologia. «Sfruttando algoritmi di Intelligenza Artificiale e dati meteorologici, il sistema prevederà il rischio di risalita del cuneo salino e diramerà un'allerta agli agricoltori».

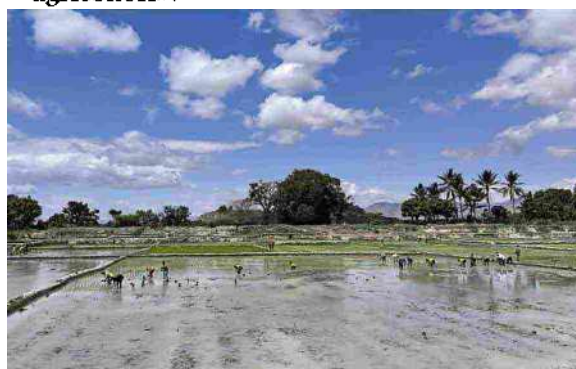
Equilibrio natura-tech

Per un problema complesso come la salinizzazione del suolo, tuttavia, non esiste un'unica soluzione. Ecco perché il Consorzio sta lavorando anche alla costruzione di barriere mobili sulla foce del fiume per rallentare la risalita dell'acqua salata, oltre al potenziamento degli invasi: «I canali per la bonifica e lo scolo delle acque vengono usati anche per stoccare l'acqua dolce in eccesso, a cui si potrà attingere in caso di siccità. Prevediamo di costruire tre grandi invasi sui principali canali di bonifica, per un totale di 20 milioni di euro», racconta Laurenti. Secondo Tarolli, inoltre, è fondamentale puntare anche su soluzioni basate sulla natura: «Per esempio arricchendo i suoli con più sostanza organica, in grado di trattenere una maggiore quantità d'acqua. O realizzando "fasce tampone" con piante e siepi più resistenti al sale, per "isolare" e proteggere le colture agricole». Tutte strategie che, tra tecnologia e natura, dimostrano che la corsa contro il cuneo salino è iniziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

La seconda zona più colpita dal fenomeno in Italia è quella della bonifica vicino a Fiumicino, nel Lazio



RAPPORTO CONSORZIO BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE

I.P. a cura di PIEMME S.p.A.

UN IMPEGNO COSTANTE PER LA SICUREZZA IDRAULICA, LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E LA PRODUTTIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE

Acqua, territorio e innovazione: la missione del Consorzio

Oltre undicimila aziende consorziate, tra agricole e non, una superficie di 70.963 ettari ricadente in parte della provincia di Salerno, con 16 Comuni abbracciati, il Consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele si occupa principalmente di difesa del suolo, irrigazione, tutela dell'ambiente, valorizzazione del territorio agricolo. Fondamentali sono le attività di gestione e il monitoraggio continuo delle infrastrutture idrauliche, come canali, dighe e impianti di irrigazione. Gli operatori del centro possono intervenire tempestivamente per regolare il flusso delle acque, prevenire alluvioni e garantire una distribuzione efficiente delle risorse idriche alle aziende agricole locali.

GLI OBIETTIVI

Inoltre, il centro di controllo del Consorzio collabora strettamente con enti regionali e locali per coordinare le attività di manutenzione e miglioramento delle opere di bonifica, assicurando così la sicurezza e la produttività del territorio. Tra gli obiettivi del Consorzio, infatti, ci sono la conservazione e il miglioramento del livello qualitativo dell'ambiente nel territorio di competenza, attraverso la prevenzione di ogni tipo di inquinamento, il contenimento dei danni ambientali inevitabili provenienti da causa di forza maggiore, il rispetto rigoroso della normativa vigente in tema di sicurezza ambientale. "Garantire la qualità dei prodotti del nostro territorio è uno degli obiettivi principali del Consorzio - spiega il presidente Vito Busillo - e per fare questo, bisogna garantire la qualità delle acque".

LA STRUTTURA

Il Consorzio cura la realizzazione di nuove opere pubbliche, oggetto di specifici finanziamenti, e

l'esercizio, manutenzione e ammodernamento di quelle esistenti. Gestisce inoltre il servizio di distribuzione irrigua alle circa 6.300 aziende agricole consorziate. Dal punto di vista dell'organizzazione interna il Consorzio è articolato in due "Aree": Area Amministrativa e Area Tecnico-ambientale, e può contare su un organico di 53 elementi di cui 3 dirigenti, 2 quadri intermedi, 19 tra funzionari ed impiegati e 29 operai. La consapevolezza della centralità del ruolo che riveste la soddisfazione dei destinatari dell'attività del Consorzio e la capacità di interpretare e comprendere le effettive priorità degli utenti costituiscono il più efficace strumento per continuare a portare avanti con successo l'istituto consortile, tenendolo al passo con l'evoluzione socio-economica del comprensorio. Per questo motivo il Consorzio si è prefissato l'obiettivo di radicarsi fortemente sul territorio per accrescere l'efficacia della propria azione.

LA DUPLICE FUNZIONE

Difendere l'acqua, ma "difendersi" anche dall'acqua: è questo il duplice compito del Consorzio nato nel 1932. "Difendendo la qualità dell'acqua - prosegue Busillo - difendiamo anche la qualità dei prodotti della Piana del Sele. Ma allo stesso tempo, dobbiamo difendere il territorio dall'invasività dell'acqua quando si verificano alluvioni, bombe d'acqua e fenomeni del genere legati al cambiamento climatico. Per questo diamo molta importanza alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei 600 chilometri di collettori e colatori che portano le acque verso il mare tramite i bacini naturali e artificiali, che devono essere sempre puliti ed efficienti".

LE ACQUE REFLUE

Altro progetto molto importante che il Consorzio sta mettendo in campo, è quello relativo alla raccolta delle acque superficiali e reflue creando una sorta di bacino da utilizzare poi come fonte di irrigazione durante il periodo estivo. "Si tratta del primo progetto italiano in tal senso - spiega Busillo - facciamo in modo da non sprecare nemmeno una goccia d'acqua in modo da prevenire l'allarme siccità che spesso si verifica, inoltre non sperperiamo nemmeno un litro d'acqua". Ciò significa grande attenzione agli invasi, che consentono di accumulare l'acqua nei periodi invernali e primaverili per sfruttarla poi.

IL PROGETTO DEMETER

Ma le attività del Consorzio sono molteplici, e vanno tutte incontro alle esigenze del territorio ed in particolare alle aziende consorziate. Tra queste, c'è il "consiglio irriguo", ovvero il "Progetto Demeter": "Mettiamo in campo una serie di azioni dirette ai consorziati - ci illustra il presidente Busillo - andiamo a dare dei veri e propri consigli irrigui attraverso immagini satellitari e altri parametri tecnologici, utilizzando quella che definirei agricoltura 5.0. Insomma, tutto quello che serve per passare dall'empirismo ai processi scientifici e tecnologici, in cui si usano sensori di precisione in modo da consigliare nel modo giusto gli agricoltori, su quando irrigare e come irrigare".

L'AGRICOLTURA 5.0

L'obiettivo specifico del progetto è quello di mettere a punto un prototipo preoperativo basato sull'integrazione fra dati satellitari e tecnologie informatiche per fornire ai Consorzi ed alle aziende un servizio di assistenza all'irrigazione in tempo reale.

Un complesso sistema informativo geografico, in cui convergono immagini satellitari ad alta risoluzione opportunamente interpretate e dati meteorologici raccolti a terra, provvede a calcolare i fabbisogni irrigui settimanali ed a distribuire l'informazione direttamente agli agricoltori sia in forma tabellare che grafica, attraverso protocolli di telefonia mobile di ultima generazione. Un esempio unico in Italia: la stessa tecnologia viene infatti utilizzata soltanto in altre due aree del Mediterraneo, l'area irrigua di Barrax, nella pianura della Castilla-La Mancha, in provincia di Albacete (Spagna) e il comprensorio irriguo Caia, nel Portogallo meridionale.

ENERGIA VERDE E AUTOPRODOTTA

Come si può facilmente immaginare, le attività di un Consorzio così grande possono determinare spese altrettanto esose. E proprio per questo, in epoca di energia a caro prezzo, il Consorzio ha iniziato da alcuni anni ad autoprodursi l'energia elettrica, ottenendo il fenomenale risultato da abbattere i costi del 60%. "In questi anni ci siamo messi in testa di autoprodurci l'energia, visti i costi esorbitanti. Abbiamo strutture, pannelli fotovoltaici, impianti idroelettrici, impianti eolici: produciamo da soli sette milioni di kwh, siamo il più grande polo italiano per la produzione energia di alternativa e pulita. Abbattiamo il costo delle bollette, e diamo una identità a questo territorio. L'acqua che usiamo per irrigare viene lavorata, gestita e pompata con energia verde: sono investimenti che abbiamo fatto negli ultimi cinque anni e ci stanno dando grandi risultati, soprattutto rappresentano un enorme incentivo per tutte le aziende consorziate".

CANALI, DIGHE E IMPIANTI
DI IRRIGAZIONE SEMPRE
SOTTO CONTROLLO
PER PREVENIRE ALLUVIONI
E OTTIMIZZARE L'USO
DELLE RISORSE IDRICHE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Per operare contro la subsidenza

Ci è pervenuta in questi giorni la notizia dalla deputata rodigina **Nadia Romeo** in merito al rifinanziamento da parte del Governo di un provvedimento sul fronte del rifinanziamento della lotta alla subsidenza. Già nell'ottobre scorso un ordine del giorno votato all'unanimità non ha avuto il percorso sperato. Oggi la soluzione è più vicina avendo la deputata collegato il documento in discussione nella conversione in legge del decreto emergenze e attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'impegno della parlamentare Romeo, ha consentito di ottenere un importante passo in avanti verso la soluzione del problema in maniera seria e responsabile da parte del Parlamento per un problema così fondamentale. Inoltre c'è l'impegno a individuare i fondi che servono ai Consorzi di bonifica per l'attuazione dei progetti esistenti. "Ho posto questa condizione perché le occasioni per sanare la lacuna ci sono state e numerose, dalla prima formulazione della legge di bilancio ad oggi, ma tutte sono state lasciate passare dal Governo, senza intervenire. Ora quindi è il momento dei fatti e continuerò in ogni caso a vigilare sulla questione, sino a quando



quella che è una mancanza inaccettabile non verrà risolta".

Il problema nasce dal fatto che, per la prima volta nella storia della Repubblica, la Legge di Bilancio 2025 non ha previsto i fondi necessari per rifinanziare la legge sulla subsidenza. Questi fondi, cioè, sarebbero necessari ai Consorzi di Bonifica, per mantenere in funzione le idrovore e garantire la sicurezza idraulica in Polesine, ma anche nel Ferrarese e nel Ravennate. Piena collaborazione quindi per arrivare in porto verso le istanze dei Consorzi di Bonifica, di Anbi, dei Comuni, del Gal, dei Gruppi di Protezione civile, delle Associazioni di categoria del mondo dell'agricoltura.

L.Z.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Sovicille Monitoraggio costante sui corsi d'acqua
Arbia, Orcia e Merse
Fiumi sotto osservazione
del Consorzio di Bonifica



Fiume Arbia Reticolo ingrossato, i corsi d'acqua sono sotto osservazione

SOVICILLE

■ **Precipitazioni intense e diffuse** su tutto il comprensorio gestito dal **Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud**. In provincia di Grosseto ingrossati numerosi corsi d'acqua e aperti i servizi di piena su Bruna e Sovata. Personale di Cb6 è impegnato nel monitoraggio di fossi, fiumi e torrenti e nel presidio delle idrovore: al momento l'acqua sta defluendo bene e non si registrano criticità.



Analogha situazione in provincia di Siena, con il reticolo ingrossato e tutti i principali corsi d'acqua attenzionati. Monitoraggio costante sui bacini dell'Arbia, dell'Orcia e del Merse, che è in piena. Pesanti precipitazioni nel padule di Sovicille: fossi e canali sono carichi d'acqua, ma stanno defluendo in maniera regolare.

In tarda mattinata è stato attivato il primo livello del servizio di piena sul fiume Ombrone, come prevede il protocollo, visto che l'idrometro di Sasso d'Ombrone ha superato i 2 metri e 50 centimetri.

R.T.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CESENA

Alluvione, iniziati i lavori a Rio Marano

//pagina 13

PREVENZIONE DELLE ALLUVIONI

Cassa di laminazione per il Rio Marano consegnato il cantiere

La fine dei lavori è prevista per il 15 luglio del 2026
In condizioni normali l'area sarà un parco pubblico

CESENA

Alluvione: sono stati consegnati il 10 febbraio (e avranno una durata d'appalto di 520 giorni) i lavori del cantiere per costruire la cassa di laminazione delle piene di Rio Marano, lavori consegnati il 10 febbraio.

La realizzazione di una cassa di laminazione delle piene del Rio Marano, si inquadra come un intervento per la messa in sicurezza dell'area più volte oggetto di allagamento negli scorsi anni. Lo ha ribadito l'assessore con delega alla ricostruzione e manutenzione post-alluvione Christian Castori anche rispondendo ieri a un'interpellanza a firma del Consigliere comunale del Movimento 5 Stelle, Vittorio Valletta.

L'Assessore in assise ha colto l'occasione per fornire un completo aggiornamento sul progetto finanziato dalla Struttura commissariale con ordinanza 19/2024.

«I lavori per la realizzazione delle vasche di laminazione sul Rio Marano sono stati consegnati formalmente dal Consorzio di Bonifica della Romagna alla ditta esecutrice che, sulla base delle informazioni in nostro possesso, è già al lavoro. L'ultimazione è prevista per il 15 luglio 2026. Considerata la natura del finanziamento assegnato al Consorzio di Bonifica gli interventi possono essere esclusivamente di natura idraulica al fine di tutelare e preservare la pubblica e privata incolumità. Le aree interessate dalla realizzazione delle opere sono state espropriate e iscritte al demanio pubblico dello Stato».

In relazione alla sistemazione a verde dell'area invece, il progetto è stato predisposto in modo da rendere possibile la futura realiz-



Una piena del passato del Rio Marano

zazione da parte del Comune in una specifica porzione, previa concessione e autorizzazione.

«Ad oggi però tali opere non sono progettate e neppure finanziate (fatta eccezione sulla possibilità di dedicare 20 mila euro del finanziamento assegnato all'opera). Va detto tuttavia che il Consorzio di Bonifica, proprietario e gestore della vasca, ci ha assicurato massi-

ma collaborazione e supporto per le eventuali richieste che avanzaeremo anche a seguito del periodo partecipato a cui lavoreremo. Data la vicinanza dell'opera con la città e viste le richieste del Quartiere, la proposta progettuale è idonea a un futuro utilizzo della cassa di espansione anche come area verde attrezzata a parco urbano pubblico».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA

«Nuovi interventi lungo gli argini e monitoraggio continuo dei fiumi»

La sindaca Elena Zannoni fa il punto sui lavori eseguiti, quelli in corso e quelli imminenti
«Al Canale Arginello il Consorzio di Bonifica sta lavorando da due mesi in quel tratto»

LUGO

«Man mano che si avvicina la primavera, sale l'attenzione della cittadinanza verso lo stato dei fiumi». È la personale constatazione con cui la sindaca di Lugo Elena Zannoni inizia un post sui social in cui fa un po' il punto della situazione sugli interventi di manutenzione - quelli eseguiti, quelli in essere e quelli imminenti - e in cui cerca di chiarire alcuni dubbi su problematiche che spesso vengono denunciate attraverso la pubblicazione di altrettanti video.

D'altronde la pioggia ininterrotta prevista per i prossimi tre giorni non può fare altro che incutere timore tra i residenti delle aree già alluvionate o comunque a ridosso degli argini.

«Dopo l'importante lavoro fatto nei mesi scorsi sul fiume Santerno, sia tra Ca' di Lugo e S.M. in Fabriago, in cui l'Agenzia regionale ha rifatto completamente l'argine e realizzato una palancolata, che a Villa San Martino vicino alla Pungela - spiega la prima cittadina - si è proceduto sull'argine in destra idraulica dal ponte di Passogatto alla Marmanna. Attualmente invece sono in programma le messe in quota degli argini in prossimità di San Bernardino, mentre il rifacimento delle golene potrà essere realizzato solo nella stagione estiva. L'intervento sulla golenella del Santerno in zona Marmanna spetta a Sogesid così co-

me la progettazione della risagomatura dell'alveo sotto il ponte della ferrovia di Voltana».

E poi una precisazione su quello che, comprensibilmente, viene scambiato da molti come un'aberrante anomalia procedurale: «Alcuni lavori - sottolinea Zannoni - vengono svolti utilizzando, come base per sostenere i mezzi, legname o vegetazione golenale, canne in particolare, cosa che spesso viene scambiata per incuria. Le canne sono comunque materiali flottanti, che non si depositano nell'alveo».

Tema ancor più scottante, sollevato nuovamente nelle settimane scorse da un comitato locale, quello del controllo di manutenzione, tane e altre problematiche negli argini.

«Sono stati assegnati dall'Agenzia regionale alle associazioni di protezione civile i tratti di fiume da monitorare - riporta la sindaca -; ognuno di questi viene controllato mensilmente, comprese le segnalazioni di cittadini e comitati, e il report viene inviato per la programmazione degli interventi».

Non manca un cenno ai canali, che tanto hanno fatto discutere dopo le drammatiche alluvioni: «Il Consorzio di Bonifica sta procedendo nella manutenzione dei canali e della rete secondaria e come Bassa Romagna abbiamo aggiornato il piano di protezione civile e informatizzato procedure per esser sempre più rapidi nel comunicare al cit-

tadino situazioni di eventuali criticità».

A tal proposito, c'è chi ha sottolineato l'importanza e l'esigenza di intervenire su corsi d'acqua certamente più piccoli, ma comunque potenzialmente altrettanto pericolosi se non messi subito in sicurezza.

È il caso del Canale Arginello, nell'intersezione tra viale Dante e via Veneto, la cui criticità ha di fatto contribuito ad allagare nuovamente, come nel 2023, la parte est della città nell'alluvione di settembre dello scorso anno. Quella in cui peraltro si trovano molti reparti dell'ospedale Umberto I, in primis il Pronto soccorso, che per scongiurare ogni rischio in parte erano stati momentaneamente chiusi e dislocati.

«Il Consorzio di Bonifica sta lavorando da due mesi in quel tratto - ha risposto alle sollecitazioni la sindaca -. Nei prossimi giorni pubblicherò informazioni specifiche sul tema, per chiarezza».

La tracimazione di quel canale è da sempre temuta e censurata dai residenti, che parecchi anni fa erano arrivati a raccogliere migliaia di firme per risolvere il problema: il tombinamento di quel canale, una scelta che ad oggi chi abita nei paraggi ha pagato a caro prezzo e che ogni volta che arriva dal cielo una bomba d'acqua, senza nemmeno dover aspettare l'alluvione, rischia di allagare l'intera area. **A.CASA.**



L'alveo sotto il ponte della ferrovia di Voltana. Sotto, il canale Arginello



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO BONIFICA SUD SPIEGA PERCHÉ LA VASCA È SENZA ACQUA

Diga di Chiauci, invaso svuotato

«In un mese tornerà al massimo»

VASTO

Grande preoccupazione nel Vastese per lo svuotamento della diga di Chiauci. L'invaso che fornisce la risorsa idrica alla riviera vastese e alle industrie oltre all'agricoltura dell'intera vallata è a secco. Non è però una emergenza. Il presidente del Consorzio di bonifica sud, **Nicolino Torricella**, tranquillizza il territorio. «I lavori erano stati programmati. È stato necessario prosciugare l'invaso per eseguire opere di rinforzo al condotto di derivazione. I lavori sono stati ultimati e domani si ricomincia ad invasare.

L'invaso è stato svuotato per permettere al personale delle ditte specializzate di operare in sicurezza ad una profondità di 80 metri. Gli interventi di risanamento della condotta di derivazione non avrebbero potuto essere eseguiti in apnea. La grande vasca è stata quindi svuotata per permettere al personale delle ditte specializzate di operare con assoluta tranquillità senza correre rischi. Per i lavori è stato dato un finanziamento dal Ministero delle Infrastrutture e trasporti con fondi Fsc. L'importo del lavoro specifico è di circa 1,7 milioni di euro».

Torricella si dice tranquillo. «Riempiremo a breve la diga con 8 milioni di metri cubi di acqua così come concesso dall'Ente diga. Tempo un mese», sottolinea il presidente, «e la diga tornerà ad avere acqua a sufficienza. La diga è un'indispensabile fonte di approvvigionamento idrico per il Vastese. Il completamento, a detta della Regione, è vicino. Nonostante l'estate 2024 sia stata una delle stagioni più povere di piogge, grazie alla diga il territorio costiero è riuscito ad approvvigionarsi. La speranza è che i lavori iniziati nel lontano 1985 possano essere conclusi in tempi

brevi. Nella prima fase di realizzazione della diga sperimentale sono sorte diverse criticità alla cui risoluzione era legato l'aumento della quota di invaso. Qualche anno fa sono stati eseguiti interventi alle paratoie e alle opere a valle e a seguire interventi propedeutici all'innalzamento dell'invaso. Gli interventi hanno permesso di condurre in porto azioni innovative attraverso specifici studi ingegneristici che consentiranno una tenuta del sistema. La situazione è sotto controllo. Sono convinto che a differenza della scorsa estate quest'anno avremo più acqua», conclude il presidente del Consorzio di bonifica sud. (p.c.)



La diga di Chiauci: l'invaso è stato svuotato in questi giorni per consentire i lavori che porteranno all'entrata in funzione del bacino idrico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

IL PIANO DI INTERVENTI A LOREGGIA

Lavori su scoli e fossati lungo più di 4 chilometri

LOREGGIA

Dopo i problemi idraulici dello scorso anno e i rischi continui di allagamenti, l'amministrazione comunale tende a mettere mano alla sicurezza delle acque pubbliche, pensando specialmente all'escavo dei fossati consorziali, con un investimento di 13 mila euro per il 2025. Inizieranno a breve i primi interventi in diverse zone del territorio comuna-

le, realizzati e progettati dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive, sulla base delle priorità individuate dall'Ufficio tecnico del Comune.

«Gli interventi sono stati pianificati sulla base dei sopralluoghi dei nostri tecnici e prevedono la pulizia, la sistemazione e, ove occorra, anche il rizezionamento dei fossati», spiega la sindaca Manuela Marangon, «e nel corso di quest'anno verifichere-

mo se aumentare l'investimento per altri lavori». «È importante comunque», incalza l'assessore Stefano Pietrobon, «che questi lavori che noi andiamo a fare siano sempre accompagnati da interventi di manutenzione e pulizia da parte dei cittadini nelle aree private di loro competenza. Infatti la cura dei fossi è fondamentale per mantenere la funzionalità ottimale e l'efficienza di deflusso di tutta la rete scolante in caso di eventi atmosferici, non solo straordinari». I lavori che effettuati dal Consorzio di bonifica, per la messa in sicurezza dei fossati e scoli, riguarderanno circa 4.600 metri lineari. —

DARIO GUERRA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Le poste per il ponte della Motta e il ripristino della viabilità interrotta

Da Selva Malvezzi e Budrio, le altre opere

Spazio anche a Selva Malvezzi (nella foto nei giorni della 'piena'), o a come si definiscono i residenti alla 'Repubblica autonoma di Selva', in territorio di Molinella, nel maxi documento dei finanziamenti della Regione. All'amministrazione comunale di Molinella, infatti, sono stati destinati 49.501 euro per l'intervento di ripristino della viabilità nella frazione interessata dall'alluvione di ottobre (come lo era stata anche per le alluvioni precedenti, ndr) e per le pertinenze interessate dai copiosi allagamen-

ti. Un capitolo di spesa è stato, poi, dedicato anche all'area de La Motta di Budrio, al confine con il territorio di Molinella, laddove sorgeva il ponte crollato con l'alluvione del maggio 2023. Al Consorzio di Bonifica per quest'area sono stati stanziati 110mila euro per l'intervento in somma urgenza per il ripristino di minima dell'efficienza idraulica degli scoli Corla, Sesto Basso, Sesto Alto e Fossa Nuova. Spazio anche alle strutture al servizio delle persone che sono state toccate dall'alluvione dell'autunno scorso.

Si tratta, in tutto, di 66.227 euro: 49mila all'Asp Città di Bologna per le spese della fornitura di pasti per le persone sfollate, per i soccorritori e per i servizi di intervento sociale; 17.210 all'Asp Laura Rodriguez che gestisce una struttura nella pianorese Carteria di Sesto per le spese di pulizia dei locali e degli impianti, lo svuotamento della fossa dell'ascensore, gli interventi di ripristino dell'impianto di riscaldamento e della rete internet, la verifica dell'impianto elettrico del Centro Socio-Riabilitativo Diurno per disabili.

Z. p.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il punto sui lavori dell'opera idraulica da parte dell'assessore Christian Castorri

«Rio Marano, cassa di laminazione pronta nel 2026»

Sarà ultimata entro il 15 luglio 2026 la nuova cassa di laminazione delle piene del Rio Marano. Lo ha annunciato ieri l'assessore Castorri rispondendo a un'interpellanza di Vittorio Valletta (M5S). Castorri ha aggiornato il consiglio comunale sulla situazione dei lavori partiti con la consegna il 10 febbraio scorso dal Consorzio di Bonifica della Romagna alla ditta esecutrice che è già al lavoro. Il cantiere avrà una durata di 520 giorni. «Considerata la natura del finanziamento assegnato al Consorzio di Bonifica - prosegue l'assessore Castorri - gli interventi possono essere esclusivamente di natura idraulica al fine di tutelare e preservare la pubblica e privata incolumità. Le aree interessate dalla realizzazione delle opere sono state espropriate e

iscritte al demanio pubblico dello Stato». In relazione alla sistemazione a verde dell'area invece, il progetto è stato predisposto in modo da rendere possibile la futura realizzazione da parte del Comune in una specifica porzione, previa concessione e autorizzazione.

«Ad oggi però - continua l'Assessore - tali opere non sono progettate e neppure finanziate (fatta eccezione sulla possibilità di dedicare 20 mila euro del finanziamento assegnato all'opera). Va detto tuttavia che il Consorzio di Bonifica, proprietario e gestore della vasca, ci ha assicurato massima collaborazione e supporto per le eventuali richieste che avizzeremo anche a seguito del periodo partecipato a cui lavoreremo. Data la vicinanza dell'opera con la città e viste

le richieste del Quartiere, la proposta progettuale è idonea a un futuro utilizzo della cassa di espansione anche come area verde attrezzata a parco urbano pubblico, con piantumazioni, arredi e percorsi ciclopedonali creando un collegamento tra le zone ricreative vicine e la vallata del Rio Marano».

La collocazione prescelta per la cassa è immediatamente a sud della via Emilia, in destra idraulica del Rio Marano, a monte del ponte della via Emilia, che costituisce una strozzatura ineliminabile. Il volume utile è di circa 187.000 metri cubi su di un'area occupata di circa 9 ettari, permette la laminazione della portata di piena 200ennale per 10 ore di durata dell'evento, senza il contemporaneo svuotamento verso i recettori di scari-

co.

Una nota del Comune spiega che dall'analisi degli eventi naturali passati, il Rio Marano è a rischio esondazione in particolare con piogge violente, intense ed improvvise, che si trasformano in deflussi significativi a causa delle pendenze e dell'antropizzazione del terreno. Un ruolo negativo è svolto dalle sezioni ostruite dai ponti. Dunque l'opera svolge il compito di alleggerire il carico idraulico che arriva da monte. Con questa vasca dunque si crea un invaso in grado di raccogliere parte delle acque. In più, attraverso la movimentazione degli scarichi si potrà decidere come svuotare l'invaso in funzione di cosa succede a valle: sarà possibile scaricare nel Rio Marano, nel Marzolino I e, a sua volta, nel Pisciatello.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

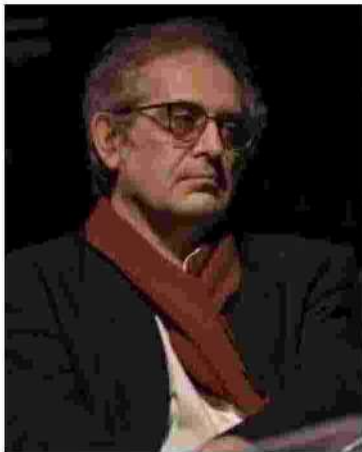
Proseguono i concerti della rassegna di docenti e studenti del Conservatorio Frescobaldi

Le 'Storie ferraresi' di Roberto Manuzzi oggi a Palazzo Naselli Crispi

Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, a Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio. Oggi alle 17.30, il concerto dal titolo 'Storie Ferraresi' propone una serie di ritratti in musica di luoghi caratteristici e di personaggi marginali che fanno parte dell'immaginario collettivo della bassa padana e della città estense. Si tratta di

piccoli racconti musicali scritti dal sassofonista Roberto Manuzzi per il consolidato duo con la pianista ferrarese Paola Tagliani con la quale ha pubblicato due CD nel 2009 e nel 2014. Le composizioni di Manuzzi contengono elementi narrativi e descrittivi che traggono spunto da episodi del quotidiano o da personaggi che hanno colpito particolarmente con le loro storie di vita l'immaginario collettivo delle nostre comunità. E' questo il ca-

so delle vecchie osterie del paese di Finale Emilia (celebrate dallo scrittore Giuseppe Pederiali) come dei cosiddetti "matti" ferraresi come Pendenza, Lo Sceriffo, l'Ammiraglio, la cui immagine resta scolpita in modo indelebile nella memoria. I brani saranno preceduti dalla lettura di queste brevi storie di vita, lette dalla voce narrante di Anna Manuzzi. Un'ora prima è prevista una visita guidata gratuita di Palazzo Naselli Crispi. Ritrovo alle 16.30 nel cortile. I concerti iniziano alle 17.30. Prenotazione consigliata (333/8043626).



Il sassofonista Roberto Manuzzi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Porto Recanati

Undici milioni per le opere pubbliche

Giannaccini a pagina 26

Lavori pubblici, in bilancio 11 milioni e mezzo

Porto Recanati, i conti del Comune. Nuove scogliere a Scossicci a fine anno. Confermate le entrate da multe, Tari, Irpef e Imu

«La spesa per i lavori pubblici ammonta a 11 milioni e 606mila euro e comprende l'adeguamento idrico del fosso Acquabona, la riqualificazione delle mura del Castello Svevo, il completamento delle opere di urbanizzazione alle Torri d'avvistamento e la realizzazione delle scogliere a Scossicci, un intervento che inizierà entro la fine dell'anno». Così l'assessore Lorenzo Riccetti ha illustrato il piano delle opere pubbliche a Porto Recanati, durante l'assemblea di presentazione del bilancio comunale per il triennio 2025-2027. «Fondamentale è l'intervento da 9 milioni per le scogliere emerse a Scossicci - ha aggiunto l'assessore Riccetti -. Ora dobbiamo solo approvare il progetto dal punto di vista economico e procedere alla gara d'appalto. Poi abbiamo chiesto al Provveditorato di progettare una manutenzione straordinaria dei pennelli di scogli, sempre a nord. Ci sono 100mila euro di



fondi comunali, ai quali si aggiungono 105mila euro di finanziamenti regionali. Ma la prossima settimana andremo in Regione, perché l'opera costa 919mila euro».

Quanto al fosso Acquabona, «sarà completato l'adeguamento idrico con la costruzione di vasche di laminazione, e ci rivolgeremo al Consorzio di bonifica per la progettazione e per reperire i 580mila euro necessari».

Giuseppe Casali e Lorenzo Riccetti

E c'è dell'altro. «Grazie all'escusione di una polizza fidejussoria - ha sottolineato Riccetti - saranno completate le opere di urbanizzazione nella lottizzazione Torri d'avvistamento, realizzando un parcheggio e ripristinando il verde: l'importo previsto è di 541mila euro. Inoltre attraverso un bando regionale, abbia-

mo ottenuto 455mila euro e aggiungeremo un cofinanziamento di 245mila per restaurare le mura del Castello Svevo».

A parlare del bilancio è stata l'assessore Loredana Zoppi: «Per il 2025 si registrano entrate per 44 milioni e 451mila euro, e la stessa somma sarà in uscita. Si confermano le tariffe Irpef. Quanto alla previsione per l'Imu è di 5 milioni e 69.700 euro, per la Tari di 3 milioni e 363.602 euro - ha precisato Zoppi -. Invariata la tassa di soggiorno, stimata in 278mila euro. La previsione dei proventi derivanti dalle multe per violazione al codice della strada è di un milione e 375mila euro. Al sociale abbiamo destinato un milione e 304mila euro, allo sport 294mila, alla cultura 251.751, al turismo 251.600, all'istruzione 254.674 (manutenzioni edifici scolastici, mensa e trasporto) e tre milioni e 704mila andranno per la manutenzione del verde».

Giorgio Giannaccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conclusi i lavori a Santa Maria Non si placa la polemica sui ritardi

L'intervento si è reso necessario dopo i danni dell'alluvione Fdl attacca: «Serve una strategia che sia chiara e immediata»

CAMPI
di Pier Francesco Nesti

Concluso nella zona di Santa Maria il cantiere che si è reso necessario dopo l'alluvione del 2023. Il secondo dopo quello che ha visto il completamento dei lavori nel punto dove aveva 'rotto' il torrente Marina e in attesa del terzo, più a monte rispetto alla zona di Villa Montalvo, tutti a cura del Genio Civile. Un intervento che comunque ha sfiorato rispetto ai tempi previsti, il mese di ottobre, sicuramente in ritardo rispetto alla stagione delle piogge. «In un primo momento - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici, Tommaso Landi - dovevano essere installate delle 'palancole' in ac-

ciaio ma, scavando in profondità, è stata rinvenuta una parte del vecchio muro che ha impedito questo tipo di lavori per cui è stato necessario rifare il progetto con il rifacimento del muro di contenimento».

Chi la pensa diversamente è Roberto Valerio, capo gruppo di Fratelli d'Italia: «Proprio in quel tratto, l'argine è crollato dopo oltre 10 anni dall'ordinanza d'urgenza emanata dall'allora sindaco Emiliano Fossi, che ne chiedeva l'immediata messa in sicurezza. Se si considera la dettagliata relazione degli agenti della Polizia municipale di novembre 2014, che invocava «urgenti provvedimenti per la salvaguardia della pubblica incolumità», appare quasi un miracolo che l'argine abbia resistito un intero decennio prima di cedere».

Quindi la stoccata alla Regione: «La vera domanda però è un'altra: cosa aspetta a progettare e realizzare le opere di mitigazione e contenimento del rischio

idraulico? Chiede fondi all'Unione Europea, ma senza fornire uno stato avanzato di progettazione, elemento essenziale per ottenere finanziamenti concreti. Serve una strategia chiara e immediata, il territorio e i cittadini non possono più permettersi di pagare il prezzo di questa inerzia». A spezzare una lancia nei confronti dell'intervento appena concluso ci pensa invece Riccardo Nucciotti (Nucciotti Sindaco): «Ringrazio i tecnici del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica per i lavori di messa in sicurezza del torrente Marina e del Bisenzio: interventi complessi, eseguiti in somma urgenza e conclusi con un investimento di quasi 9,5 milioni di euro. Resta ancora molto da fare e servono risorse: auspico che il Governo faccia la sua parte: Campi è attraversata da numerosi corsi d'acqua e i cittadini non possono vivere nel terrore a ogni perturbazione. La sicurezza assoluta non esiste, ma servono certezze e prevenzione».



L'intervento nella zona di Santa Maria dopo i danni causati dall'alluvione nel novembre del 2023 (FotocronacheGermogli)

L'ASSESSORE LANDI

«C'è stato bisogno di rifare il progetto col ripristino del muro di contenimento»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

PAROLA ALLA PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA

Oltre 12 milioni contro il rischio idraulico Gli interventi previsti in tutta la provincia

AREZZO

Pronta un'operazione di prevenzione del rischio idraulico da oltre 12 milioni di euro, che interesserà l'intero comprensorio Alto Valdarno. Gli interventi più consistenti riguarderanno la manutenzione ordinaria di circa 1.200 chilometri di corsi d'acqua. «Un certosino e accurato lavoro di analisi del reticolo idrografico e delle criticità idrauliche

presenti, che, anche per il 2025, si è tradotto nella programmazione di interventi fondamentali per conservare in efficienza i corsi d'acqua», spiega la presidente Serena Stefani. «Gli interventi di manutenzione programmati includono il taglio selettivo della vegetazione, il ripristino di scoscendimenti arginali e spondali, la rimozione di eventuali ostacoli al normale deflusso delle acque e la

sistemazione di opere idrauliche esistenti», conclude. L'importo totale del piano delle attività di bonifica anno 2025 ammonta a oltre 12.000.000 euro. Oltre 700.000 euro verranno utilizzati per interventi puntuali che si rendessero necessari nel corso dell'annualità a causa di eventi imprevedibili. Altri 150.000 euro saranno impiegati per assicurare un costante monitoraggio del reticolo idraulico.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Progetto del Consorzio di Bonifica Diaccia Botrona, futuro più roseo

Quasi due milioni di finanziamento per le opere di recupero e miglioramento della circolazione idrica
«Serviranno a ridurre l'incidenza del cuneo salino e a recuperare anche alcuni Habitat Natura 2000»

CASTIGLIONE

Svolta per il futuro della Diaccia Botrona. Il Consorzio di Bonifica ha infatti ottenuto un finanziamento di 1,89 milioni da Sviluppo Toscana Spa per il progetto di recupero e miglioramento della circolazione idrica della riserva naturale. Il progetto prevede interventi che favoriranno il bilanciamento delle acque: da un lato l'ingresso di acqua salata attraverso il flusso delle maree, dall'altro un adeguato apporto di acque dolci, provenienti sia dal Canale Molla che dal recupero delle acque reflue del depuratore di Castiglione.

«Migliorare la circolazione idrica della Riserva - afferma Diego Martelli, tecnico ambientale di Cb6 che ha curato il progetto - permette di contrastare la re-

INTERVENTI

Saranno recuperati anche sentieri e ristrutturati i capanni utilizzati per il bird watching



Casa Rossa Ximenes è il simbolo della Riserva naturale Diaccia Botrona
Il suo habitat è tanto prezioso quanto delicato e deve essere sotto controllo

gressione ambientale dell'area, sempre più a rischio a causa dell'aumento della salinità, e di recuperare alcuni Habitat Natura 2000 tipici delle aree di acqua dolce che oggi sono totalmente scomparsi».

Sono previsti anche il ripristino dell'impianto di sollevamento afferente al depuratore, la depurazione delle acque reflue mediante la fitodepurazione, nuove

opere idrauliche e interventi di consolidamento spondale con tecniche di ingegneria naturalistica (come la messa a dimora di specie arbustive).

«Questa manutenzione - afferma il presidente Federico Vanni - permetterà di dare nuova vita a questo luogo e il progetto va nella strada tracciata dal regolamento del Consiglio Europeo che mira a ripristinare almeno il

20% delle aree terrestri e marine dell'Europa entro il 2030». «Quella della tutela del nostro ambiente è una sfida importante che il Consorzio accetta con convinzione e nella quale vuole recitare un ruolo da protagonista», conferma il direttore generale Fabio Zappalorti.

Soddisfazione anche da parte del sindaco di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna: «La Diaccia Botrona - dice - è da sempre un patrimonio fondamentale per tutta la Maremma e per il nostro territorio».

Saranno recuperati alcuni sentieri anche con strutture in legno, ristrutturati i capanni di avvistamento garantendo così la fruizione a tutti i visitatori comprese le persone con disabilità con dei percorsi specifici.

«La Diaccia Botrona - dice Elena Nappi, sindaco di Castiglione - è uno dei luoghi sui quali la mia amministrazione ha puntato per la valorizzazione del territorio e la diversificazione dei turismo esperienziali che si possono realizzare al suo interno, soprattutto nei periodi di bassa stagione, che sono i migliori per usufruire delle sue bellezze».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

BORGOCARBONARA

Nuovo sostegno al canale Redefossi: completati i lavori

Installata dal Terre dei Gonzaga una paratoia manuale ma anche grigliati e parapetti necessari per la sicurezza

OLTREPÒ Un altro intervento volto a migliorare la qualità della rete idraulica è stato portato a termine della mestranze del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po: nel comune di Borgocarbonara, e più precisamente all'altezza dell'abitato di Borgofranco, è stata completata la realizzazione di un nuovo so-

stegno sul Canale Redefossi. L'intervento - spiegano dall'amministrazione dell'ente consortile - ha visto la posa di una nuova paratoia in acciaio inox con movimentazione manuale, accompagnata dall'installazione di grigliato e parapetti per garantire maggiore sicurezza e funzionalità. Un lavoro eseguito interamente

dal nostro personale meccanico interno, garanzia di qualità».

Nel frattempo, sempre nell'ottica di mantenere la piena efficienza della rete idraulica, il Terre dei Gonzaga precisa che vi sono ancora delle difficoltà per il deflusso dell'acqua nei canali del Consorzio a causa di piante cadute

lungo il reticolo di scolo. La verifica costante da parte dei guardiani idraulici, anche nei punti più lontani dalle strade pubbliche, è fondamentale per mantenere l'efficienza del sistema di drenaggio del territorio. Uno degli ultimi interventi è stato compiuto nel territorio di Gonzaga, sul canale Palimada. *(nico)*



Le maestranze al lavoro sul canale a Borgofranco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Confermato anche il progetto di interconnettere lo schema idrico Basento-Bradano

«Ora più pronti per eventuali siccità»

Bardi e Pepe dopo il via libera all'aumento della quantità d'acqua invasata nella Camastra

«UN passo fondamentale della nostra strategia per garantire una gestione sostenibile e sicura delle risorse idriche regionali. L'aumento della capacità di invaso del Camastra ci permetterà di affrontare con maggiore efficacia eventuali periodi di siccità, assicurando una fornitura idrica più stabile ai nostri cittadini».

Così il governatore Vito Bardi ha commentato il via libera del Ministero delle Infrastrutture all'innalzamento di due metri della quota di esercizio della diga Camastra. Un provvedimento particolarmente atteso che dovrebbe ridurre al minimo il rischio di una nuova crisi come quella attraversata in autunno da Potenza e gli altri comuni della parte alta e centrale della valle del Basento, con quasi 4 mesi di erogazione idrica a singhiozzo. Grazie alla possibilità di accumulare nell'invaso circa 2,5 milioni di metri cubi d'acqua in più rispetto agli attuali 9, portando il livello a oltre 11 milioni.

Soddisfatto anche l'assessore regionale alle Infrastrutture, Pasquale Pepe, per cui «l'autorizzazione ottenuta è frutto di un lavoro sinergico tra le istituzioni regionali e nazionali».

Pepe ha rivendicato la collaborazione



Acqua nella diga Camastra

con Acque del sud spa, che è la società del Ministero dell'economia che ha ereditato la gestione degli invasi lucani dall'Ente irrigazione Puglia, Lucania e Irpinia.

Da via Verrastro hanno anche sottolineato che i lavori effettuati sulla diga Camastra, rientrano «nel quadro di una serie di iniziative che la Regione sta mettendo in campo per prevenire future crisi idriche».

Sono state già avviate, infatti, «progettazioni rivolte a rendere interconnesso lo schema Basento/Camastra», mentre l'invaso di Monte Cotugno è og-

getto «di un investimento di 7,7 milioni di euro che permetterà di incrementare la capacità di invaso oltre i 400 milioni di metri cubi rispetto all'attuale limite di 250 milioni». Lavori «che comprendono la ricostruzione del muro paraonde e il rifacimento del manto di impermeabilizzazione», e che «dovrebbero essere completati entro la fine del 2025».

Bardi e Pepe hanno sottolineato, infine, l'importanza di una pianificazione a lungo termine.

«Stiamo lavorando a un piano integrato - hanno spiegato - che prevede non solo interventi sulle

infrastrutture esistenti, ma anche l'implementazione di nuove tecnologie per il monitoraggio e la gestione delle risorse idriche. L'obiettivo è creare un sistema resiliente capace di rispondere efficacemente alle sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla crescente domanda di acqua».

Presidente e assessore hanno ringraziato, inoltre, Acque del sud e le autorità coinvolte: Autorità di bacino del distretto meridionale e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Anche «per la sensibilità dimostrata nei confronti delle esigenze della nostra regione».

l.a.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

ISOLA RIZZA. L'INTERVENTO DI ACQUE VERONESI

Nuove reti idriche con 200 mila euro

Andranno ad allacciare una quindicina di abitazioni al confine con il Comune di Ronco



Il cantiere di Acque Veronesi a Isola Rizza

Quasi un chilometro di nuove condotte che andranno ad allacciare alla rete acquedottistica una quindicina di abitazioni al confine tra i Comuni di Isola Rizza e Ronco all'Adige. Sono partiti in questi giorni i lavori di Acque Veronesi in via Bassa nel Comune di Isola Rizza che prevedono l'estensione delle reti idriche tra la via in oggetto e via Elta nel Comune di Ronco all'Adige. Il tracciato delle nuove condotte prevede l'attraversamento tramite apposite strutture di due corsi d'acqua gestiti dal Consorzio di Bonifica Veronese, Cao Pila e Scolo Polandro. La rete di distribuzione idrica di Ronco, così come quelle di numerosi Comuni della zona, è alimentata dalla centrale acquedottistica di via Giesole, nella parte

ovest del Comune di Bovolone. L'intervento, finanziato da Acque Veronesi per un importo di circa 210 mila euro, prevede la realizzazione e la posa di 700 metri di nuove tubature in ghisa, materiale particolarmente performante e resistente. I lavori termineranno nel mese di giugno e andranno a rispondere al fabbisogno di circa un centinaio di residenti che non sono attualmente allacciati alla rete pubblica. "Un intervento che garantirà adeguati standards di sicurezza e continui controlli sulla qualità dell'acqua – ha sottolineato il vicepresidente di Acque Veronesi Stefano De Pietri – Con la posa di queste nuove condotte andiamo ad ottimizzare ed estendere il sistema acquedottistico di Isola Rizza, cercando di offrire ai suoi cit-

tadini un servizio sempre più capillare ed efficiente. Con questo intervento salgono a 30 i chilometri di rete acquedottistica gestiti da Acque Veronesi a Isola Rizza, mentre sono una ventina i chilometri di rete fognaria nello stesso Comune". "Lavori particolarmente importanti in una zona del territorio che non era ancora servita dall'acquedotto, con relativi problemi sulla qualità dell'acqua e sulla siccità specialmente nel periodo estivo – ha commentato il sindaco di Isola Rizza Vittoria Calò – Grazie alla sinergia tra la nostra amministrazione e Acque Veronesi siamo riusciti a programmare questo importante intervento in tempi rapidi. Ringrazio la società per l'attenzione al nostro territorio e la sua collettività".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Anbi. Sprazzi di normalita' nell'Italia del meteo ma non in Puglia

Regioni del Sud Italia, che mostrano evidenti segni di ripresa (soprattutto Sicilia e Basilicata) ed altre (in primis, la Puglia), dove il recupero idrico risulta ancora problematico: è questo il principale trend segnalato dal report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. A livello globale, il mese di febbraio è risultato meno caldo di quello del 2024, mentre le temperature degli oceani continuano a registrare anomalie positive, inferiori solamente a quelle eccezionali dello scorso anno (ora segnano +0,42° sulla media, mentre nel 2024 erano a +0,57°); in larga



parte del mar Mediterraneo l'acqua permane più calda del normale da 1 a 2 gradi (fonte: Copernicus) In Sicilia si consolida la ripresa idrica, grazie ad abbondanti piogge cadute dall'inizio dell'anno su molta parte dell'isola: a metà Febbraio gli invasi trattenevano oltre 327 milioni di metri cubi d'acqua, cioè ben 32 milioni in più, rispetto a quanto rilevato una settimana prima. Emblema dell'auspicata ripresa può essere indicata la diga Ancipa, già oggetto di una guerra dell'acqua tra le Province di Caltanissetta ed Enna e che ora, invece, trattiene oltre 24 milioni di metri cubi, cioè solo circa 6 milioni meno del volume di riempimento autorizzato (mln.30,41). Sulla provincia di Palermo, il mese di gennaio è stato mediamente più piovoso del 34% con punte di +134% e diversi comuni con oltre il doppio della pioggia, che normalmente cade sulla zona (a Monreale, + 167% dal 1 Settembre, inizio dell'anno idrologico). Sul Siracusano, nel 2025, è finora caduto il 229% di pioggia in più del consueto (!!!), ripianando l'importante deficit pluviometrico: nel Capoluogo dal 1 Settembre si sono registrati mm. 788 contro i mm. 308 segnalati nell'intero, scorso anno idrologico. Al 31 Gennaio, alcuni territori del Trapanese (-27% a Cammarata) e del Ragusano (-32% sul capoluogo) risultavano ancora in deficit pluviometrico, ma la situazione è radicalmente cambiata, grazie alle abbondanti piogge dei primi 20 giorni di Febbraio (in molti casi, le cumulate hanno superato mm.100). Da record è il caso del comune di Pedara, nel Catanese, dove da inizio 2025 è caduto oltre mezzo metro d'acqua piovana (fonte: SIAS). In Basilicata, le dighe hanno trattenuto, in una settimana, altri 4.720.000 metri cubi d'acqua, riducendo ulteriormente il deficit idrico sul 2024 (oggi -mln. mc. 42,42). L'auspicio ora è che si ottimizzi l'utilizzo di questi tesoretti idrici, anche attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). In Puglia resta grave la carenza idrica della Capitanata : mln. mc.83,67 rispetto al 2024. Ora gli invasi contengono mln. mc. 76,27 corrispondenti al 23% dei volumi invasabili; in 2 mesi e mezzo hanno recuperato solo 43 milioni di metri cubi, cioè 1/3 dei volumi affluiti, nello stesso lasso di tempo, negli invasi lucani. Di fronte all'evidente localizzazione degli eventi atmosferici è indispensabile che si superino anacronistici egoismi, raggiungendo accordi sovregionali per garantire ad ogni territorio il fabbisogno idrico, sufficiente non solo a dissetare le popolazioni, ma a permettere il mantenimento dell'agricoltura, che produce cibo e che fa della sua eccellenza qualitativa, uno dei brand del made in Italy nel mondo aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. In Campania prosegue il calo nei livelli idrometrici dei fiumi e che in alcuni casi sono inferiori a quelli del quinquennio scorso (Volturno, Sele e Garigliano). In Abruzzo, le finora scarse precipitazioni del 2025 (a Gennaio, si sono registrati deficit pluviometrici su ogni provincia e l'Aquilano ha segnato -50% circa) stanno acuendo alcune criticità già riscontrate l'anno scorso: tra l'Alto Sangro e la Valle Peligna, la sorgente Gizio ha fatto registrare portate azzerate; in calo sono i livelli idrometrici dei fiumi Sinello ed Alento, mentre stabile è il Sangro. L'invaso di Penne in 20 giorni ha però raccolto oltre 1, 24 milioni di metri cubi d'acqua, arrivando così a trattenere mln. mc. 4,45. A Campo Imperatore, il manto nevoso supera i 50 centimetri, mentre raggiunge quasi cm.120 sul versante Nord-Orientale della Majella. Nel Lazio, i livelli nei laghi dei Castelli Romani sono in una fase di stallo dopo i lievi incrementi della scorsa settimana: quello di Nemi è fermo ad un'altezza idrometrica di -34 centimetri (- cm.28 sullo scorso anno), mentre il bacino di Albano è ben 40 centimetri inferiore a Febbraio 2024. I fiumi tornano a decrescere, scendendo ampiamente sotto la media mensile: il Tevere ha una portata (mc/s 97,23), che è inferiore del 37% al già scarso flusso medio mensile del recente quinquennio (fonte: AUBAC) In Umbria risale l'altezza idrometrica del lago Trasimeno, che guadagna 3 centimetri, raggiungendo -m.1,40, vale a dire, però, ancora 20 centimetri sotto il livello minimo vitale; vanno riducendosi invece i flussi nei fiumi Chiascio, Topino e Paglia. Nelle Marche sono decrescenti i livelli nei fiumi Potenza, Esino e Sentino, mentre cresce l'altezza idrometrica del Tronto (+cm. 20 rispetto alla settimana scorsa); gli invasi guadagnano 1,66 milioni di metri cubi d'acqua in una settimana. In Toscana sono in crescita le portate dei fiumi Serchio, Arno ed Ombrone; in calo è la Sieve. In Liguria sono in crescita i

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

flussi nei fiumi levantini Magra, Entella, Vara, mentre registra una contrazione l'Argentina a ponente. Su alcune vette appenniniche la neve è piuttosto abbondante e superiore a quanta ve ne fosse un anno fa, quando la dorsale si presentava totalmente brulla; un importante deficit nivale si registra invece sull'arco alpino, fatta eccezione per la Valle d'Aosta, dove comunque il manto nevoso va assottigliandosi anche sulle cime più alte: sulle Grandes Murailles, il bianco spessore è ai livelli più bassi da un mese a questa parte. Nel bacino del Po si registrano fisiologici cali dei livelli idrometrici che non vanno però ad intaccare le abbondanti riserve idriche, accumulate nella stagione autunno-vernina. I flussi in alveo nel Grande Fiume tornano sotto media lungo tutta l'asta: a Pontelagoscuro, nel Ferrarese, si registra -8,70%. Al Nord si sta registrando un abbassamento di livello nei laghi, che restano comunque al di sopra delle altezze consuete del periodo: Maggiore è all'86,5% di riempimento, Lario al 52,9%, Sebino al 69,3%, Benaco al 95%. In Piemonte sono in calo le portate dei fiumi Tanaro, Stura di Demonte e Toce. In Lombardia, la neve in quota è piuttosto scarsa (-24,5% sulla media), anche se superiore allo scorso anno (+15%). L'ammontare delle riserve idriche si aggira attualmente sui 3187 milioni di metri cubi, cioè quasi il 9% sotto la media. Segno meno anche per i corsi d'acqua nel Veneto dove, ad eccezione di Piave ed Adige, mantengono portate più scarse del normale Muson dei Sassi -65,89%; Brenta -43,43%; Bacchiglione -33,37%, Livenza -27,7% (fonte: ARPAV). Decrescenti e sotto media sono, infine, anche alcuni fiumi dell'Emilia-Romagna: su tutti, Savio (circa 30% sulla media) ad Est e Taro ad Ovest; ancora sovrabbondanti sono i flussi in alveo della Secchia (+244% sulla media e quasi doppi rispetto al 2024).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Home \ Sud senza acqua, ma gli invasi ci sono

Sud senza acqua, ma gli invasi ci sono

🕒 27 Febbraio 2025



Un importante aspetto da prendere in considerazione per valutare l'azione di contrasto alla siccità è la manutenzione di dighe e invasi.

Il presidente dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) Francesco Vincenzi ha evidenziato che: «Il Sud è stato destinatario di lungimiranti interventi, realizzati attraverso la Cassa del Mezzogiorno, che, pur criticabile per altri aspetti, finanzia la realizzazione di invasi per combattere il rischio siccità. A tali investimenti, però, non è seguita negli anni la necessaria cura».

L'Anbi stima (nel 2025) che per i diversi interventi necessari al Sud, quantificati in 222, occorra un investimento di circa 1,9 miliardi di euro, comprensivo del completamento di 10 nuovi invasi e della pulizia di altri 45.

Si definiscono «grandi» gli invasi che hanno una capienza superiore al milione di metri cubi, creati con «grandi» dighe, di altezza uguale o superiore ai 15 metri.

Questi impianti sono censiti e curati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con la tenuta del Registro dighe, da cui si evince che la capienza complessiva dei 188 grandi invasi del Mezzogiorno (Sud e Isole) è pari, in condizioni di totale riempimento, a 6.513 milioni di metri cubi di acqua e che l'età media delle dighe è di 45,6 anni, con un massimo di 61 anni in Abruzzo e un minimo di 31 anni in Molise.

Molti invasi minori non sono a regime

Grandi dighe e invasi vanno poi sommati ai piccoli, che nel 2020, in tutta Italia, risultavano poco più di 26.000, gestiti direttamente e individualmente da ciascuna Regione. Per questi



Newsletter

Scopri un servizio d'informazione di alta qualità. Tagliato sulle tue esigenze.

ISCRIVITI



Le Nostre Riviste



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

esistono solo autonomi censimenti regionali, che comunque non danno indicazione sui volumi stoccabili.

Su un totale di 122 invasi minori gestiti da quattro uffici, Ufficio dighe di Napoli, Ufficio dighe di Palermo, Ufficio dighe di Palermo-Sezione di Cosenza, Ufficio dighe di Cagliari, solo 37 sono a regime ordinario.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 08/2025

Sud senza acqua, ma gli invasi ci sono

di G. Losurdo

Per leggere l'articolo completo abbonati a *L'Informatore Agrario*

Ti potrebbero interessare anche...

27 Febbraio 2025

Produrre riso non è redditizio

L'Associazione laureati in scienze agrarie di Vercelli e Biella, la massima autorità in materia di analisi dei costi della risicoltura, [...]

27 Febbraio 2025

Al via l'eradicazione di Xylella fastidiosa «della vite»

A un anno dalla prima individuazione nei pressi di Bari, in agro di Triggiano, di un focolaio del genotipo ST1 [...]

27 Febbraio 2025

In arrivo il Piano olivicolo

Cresce l'attesa per il nuovo Piano olivicolo nazionale che è in preparazione da diversi mesi presso il Ministero con le [...]



EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO Srl
Via Bencivenga-Biondiani, 16 - 37133 Verona - I

SEDE

Tel + 39.045.8057511
info@informatoreagrario.it

PUBBLICITÀ

Tel + 39.045.8057523
pubblicita@informatoreagrario.it

SERVIZIO CLIENTI

Tel + 39.045.8009480
clienti@informatoreagrario.it

© 2025 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l - Tutti i diritti riservati - Partita iva: 00230010233 Reg. imp. di Verona nr. 00230010233 Capitale sociale: Euro 510.000,00 i.v.

PRIVACY E COOKIE POLICY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

5L
TUA SON
€ 17.900*
LA PULIZIA È ANCORA 82/Gpl

Autotecnica Apuana
Via Olivetti - MASSA -
tel. 0585 25.60.75



Antenna 3

Radio Televisione Toscana - canale 99 - CANALE 268 HBBTV - RICEVIBILE IN TUTTA ITALIA -

ATTUALITÀ

Comune di Lucca e Consorzio di Bonifica fanno squadra: "Il pubblico condotto una priorità su cui unire le forze"

Di Redazione web

FEB 27, 2025

DIRETTA LIVE - CH 268

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



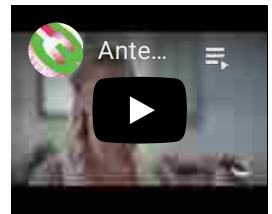
Si è svolto ieri a Palazzo Orsetti il primo incontro fra il **sindaco di Lucca Mario Pardini** ed il **presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord Dino Sodini**, in cui sono state messe al centro le sinergie in campo fra i due enti e quelle da attuare per il futuro.

Dall'importante Pubblico Condotto agli impianti idrovori, passando attraverso la delicata e complessa rete di canali che caratterizzano il territorio: questi i temi al centro dell'incontro quello fra il sindaco Pardini ed il presidente del Consorzio di Bonifica Sodini, alla presenza del direttore del Consorzio **Nicola Ghimenti**. Le due istituzioni hanno messo al centro i rapporti reciproci, le sinergie già in campo e quelle per il futuro, analizzando criticità e potenzialità con l'obiettivo principale che resta la riduzione del rischio idraulico.

“Insieme al presidente Sodini abbiamo ribadito l'importanza di fare sistema fra Enti – ha dichiarato il sindaco di Lucca -, soprattutto su un tema importante come il reticolo idrogeologico del territorio. Una collaborazione fra competenze diverse, ma complementari, utile sia alla manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio, che per il reperimento di nuove risorse da investire nei rispettivi ambiti operativi. Per queste ragioni auspico che l'incontro di oggi sarà solo il primo di molti altri e che il dialogo e la sinergia fra il Comune ed il Consorzio cresca sempre di più nell'interesse dei nostri cittadini”.

“La realtà lucchese rappresenta una sfida particolare sotto il profilo della gestione del reticolo idraulico ed è per questo che la sinergia operativa fra Consorzio e Comune diventa essenziale – ha dichiarato il presidente Sodini -. L'incontro, basato sulla collaborazione reciproca, è servito a fare il punto della situazione, sui lavori fatti e in corso, e su quelli prioritari da programmare per il futuro, attraverso la manutenzione straordinaria così come i progetti strategici straordinari che richiedono finanziamenti da parte delle istituzioni superiori, a partire dalla Regione e dal Governo. Uno dei temi principali per entrambi resta il Pubblico Condotto, perché negli anni sono stati messi in campo studi, progetti e interventi ma è evidente che serve ancora più impegno da parte di tutti. Come Consorzio investiamo ogni anno oltre 300mila euro nella manutenzione del Pubblico Condotto, ma mettendo insieme le forze si può pensare di intercettare risorse più importanti di cui c'è bisogno. C'è già, ad esempio, un progetto importante di quasi 5 milioni di euro predisposto dal Consorzio, in attesa di finanziamento. Poi ci sono le risorse investite ogni anno nel piano della manutenzione ordinaria per le opere di bonifica, la pulizia di fossi e canali così come per gli interventi di ripristino degli alvei dei corsi d'acqua”.

EDIZIONE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



**Partito Repubblicano di Massa
contro l'ampliamento del porto: "I
danni alla costa sono troppo gravi" >>**

Di Redazione web

ARTICOLI CORRELATI



Lascia un commento

Devi essere [connesso](#) per inviare un commento.

IN EVIDENZA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio Burana e Bper: si consolida la partnership per lo sviluppo e la sicurezza del territorio

Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram

Le sfide che il Consorzio Burana ha intrapreso in forza della sua capacità progettuale di intercettare finanziamenti utili alla realizzazione di interventi strategici per il territorio rappresentano un momento epocale non solo per l'ente di bonifica, ma per l'intero comprensorio e la sua comunità, tenuto conto che le opere necessarie, in corso di ultimazione, andranno ad incrementare i livelli di sicurezza idraulica e le performances di sviluppo agro economico su larga scala. Ed è proprio in questo contesto di molteplici esternalità positive che nei giorni scorsi è stato sottoscritto un accordo tra la Bonifica Burana e BPER Banca, istituto che opera su scala nazionale ma che vanta la propria sede e un profondo e capillare radicamento nel modenese. La nuova collaborazione con BPER arricchisce un rapporto fattivo che vede l'istituto di credito svolgere già l'importante servizio di tesoreria del Consorzio di bonifica, gestendo, di fatto, le entrate e le uscite dell'ente. Per BPER, hanno curato la definizione dei nuovi interventi le strutture PA-BPER Bene Comune e Corporate Lending L'accordo che consolida ulteriormente la partnership è stato siglato dai rappresentanti delle due realtà nella sede del Consorzio Burana e consentirà ancora maggior efficienza e celerità nella gestione dei flussi finanziari che la bonifica impiega per la realizzazione dei macro progetti in corso, nella capillare gestione degli equilibri idrici e per la manutenzione della rete di canalizzazioni consortile di oltre 2000 km in tutto il comprensorio.

Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram Articolo precedente Malattie infiammatorie croniche intestinali, un percorso a tappe sull'alimentazione sana, ma gustosa Dir



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CASTEDDUONLINE.IT ADV



CASTEDDUONLINE.IT ADV

Iscriviti al canale

Home > sulla-sulcitana

Pula, presto al via i lavori per il potenziamento della condotta idrica di soccorso

Dopo anni di disagi e difficoltà, la nuova condotta idrica metterà finalmente fine ai problemi che affliggono agricoltori e allevatori del territorio.

di **Valeria Putzolu** — 27 Febbraio 2025 in sulla-sulcitana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Un'opera fortemente voluta dall'Assessorato all'Agricoltura e dall'Amministrazione del Cabasino che fin dall'inizio del mandato si sono impegnati per ottenere le risorse economiche necessarie alla sua realizzazione. Grazie a un cospicuo finanziamento di 6 milioni di euro, ottenuto nel 2023, dalla Giunta Regionale guidata dal Presidente Christian Solinas, arriva una svolta fondamentale per aziende e cittadini. Mercoledì 19 febbraio, nella sede del Consorzio di Bonifica Meridionale della Sardegna, si è tenuta un'importante riunione promossa dall'Amministrazione Comunale, per illustrare lo stato dell'attuale fase progettuale. All'incontro hanno partecipato anche il Presidente dell'Ente Acque della Sardegna, Ing. Marco Soriga, e il Direttore Generale, Dottor Giuliano Patteri, che ricoprono un ruolo importante nel progetto. L'opera, dopo l'esecuzione del progetto di fattibilità tecnico-economica e il superamento della conferenza di servizi, si avvia finalmente verso la progettazione esecutiva, prima di andare in gara d'appalto – spiega il Sindaco Walter Cabasino – I lavori sono previsti per il 2026. La Vicesindaca e Assessora all'Agricoltura, Elisabetta Loi – Verrà realizzata una condotta lunga 15 km che attingerà l'acqua dalle vasche presenti nell'area del potabilizzatore di Sarroch. La portata sarà di 80/100 litri al secondo, un risorsa importante soprattutto se rapportata agli attuali 10 litri al secondo. Essa non solo soddisferà gli attuali utenti, permetterà anche di rispondere a nuove richieste. Durante l'incontro il Sindaco Walter Cabasino e la Vice Sindaca e Assessora all'Agricoltura, Elisabetta Loi, hanno inoltre rimarcato le criticità che quotidianamente affrontano gli imprenditori agricoli e gli allevatori a causa della cronica mancanza di acqua per usi irrigui. Per questo motivo hanno sollecitato gli Enti coinvolti nella progettazione a velocizzare i tempi della progettazione e della realizzazione dell'opera.

Tags: [pula](#)

Previous Post

Anche a Pula esplode il carnevale: tanti appuntamenti per grandi e piccoli

Next Post

Sanluri: ragazzi alla ribalta tra laboratori, spettacoli e sport

Articoli correlati

Anche a Pula esplode il carnevale: tanti appuntamenti per grandi e piccoli

Sant'Anna Arresi: tra i rifiuti pescati in spiaggia anche un neon, una rete in metallo e un remo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ULTIME NOTIZIE:



CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

- CRONACHE DAI BORGHICI
- ECONOMIA E AMBIENTE
- POLITICA E SANITÀ
- CULTURA
- EVENTI E ENOGASTRONOMIA
- LIBRO DEL MESE

CONTATTA LA FAMILY BANKER

GIANNA BURASCHI

T. 335 7771888

Accredita lo stipendio e hai il 5% annuo lordo sulle somme vincolate a 6 mesi.



Ambiente Cronache dai borghi

Roccalbegna: Consorzio Bonifica 6 Toscana interviene sul fosso dell'Asinarco

27 Febbraio 2025 [CPD_READS_THIS]

Continuano costanti le manutenzioni ordinarie del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud sull'unità idrografia Albegna. L'ultimo intervento, nel comune di Roccalbegna, è stato eseguito sul fosso dell'Asinarco, con la movimentazione del materiale misto d'alveo, come sassi e terra, presente in eccesso nella sezione idraulica del corso d'acqua. Con questi lavori è stata aumentata anche la sicurezza del ponte di attraversamento della strada provinciale a Poggio Bozzetto, sotto il quale scorre lo stesso fosso. La manutenzione rispetta le direttive della Regione Toscana per la tutela della flora e della fauna.

← Siena: "I due Papi", con Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo sul palco del teatro dei Rinnovati

Basket: Umana San Giobbe Basket batte La T Gema Montecatini 92-74 (17-24; 29-22; 21-14; 25-14) →

Consigli comunali



Siena: vertenza dipendenti Beko; gruppi consiliari di maggioranza,

il Sindaco sta dalla parte della realtà e non dei proclami illusori. Il Pd continua ad essere completamente fuori dalla realtà imprenditoriale di questa città ed è ancorato ancora a logiche di assistenzialismo pubblico"

26 Febbraio 2025



Colle val d'Elsa: consiglieri di opposizioni, "con il nuovo Poc sparisce la

tutela del fiume Elsa. Smontato il meccanismo di decollo/atterraggio che caratterizzava il Piano Operativo Comunale approvato dalla Giunta Donati. La maggioranza ha un piano alternativo? Al momento nessuna risposta dal sindaco"

26 Febbraio 2025

Regione



Toscana: consigliera regionale Anna Paris (PD), "disabilità, il

governo rinvia ancora: una scelta inaccettabile. La Toscana fa la sua

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Corriere Romagna

☰ RIMINI RAVENNA CESENA IMOLA FORLÌ SAN MARINO SPORT SPETTACOLI CULTURA SPECIALI

Lugo, lavori di messa in sicurezza del territorio: interventi lungo gli argini e controlli continui dei fiumi

LUGO / 27 Febbraio 2025

NEWSLETTER

Iscriviti e ricevi le notizie del giorno prima di chiunque altro
[Clicca qui](#)

I PIÙ LETTI



“Cash or Trash”: tastiera da allenamento venduta all'asta in Tv con il cesenate Riciputi



Rimini. Albergatori a caccia di dipendenti. “Ecco gli stipendi ma non riusciamo a trovarli”



Riccione, “Le Conchiglie” apre a giugno: “Il più grande villaggio vacanze”



Perse in mezzo alla neve: rintracciate e salvate a Verghereto



Ravenna, pensionato “Quota 100” fa il cronometrista per hobby. L'Inps gli chiede indietro 55mila euro



«Man mano che si avvicina la primavera, sale l'attenzione della cittadinanza verso lo stato dei fiumi». È la personale constatazione con cui la sindaca di Lugo Elena Zannoni inizia un post sui social in cui fa un po' il punto della situazione sugli interventi di manutenzione - quelli eseguiti, quelli in essere e quelli imminenti - e in cui cerca di chiarire alcuni dubbi su problematiche che spesso vengono denunciate attraverso la pubblicazione di altrettanti video.

D'altronde la pioggia ininterrotta prevista per i prossimi tre giorni non può fare altro che incutere timore tra i residenti delle aree già alluvionate o comunque a ridosso degli argini.

«Dopo l'importante lavoro fatto nei mesi scorsi sul fiume Santerno, sia tra Ca' di Lugo e S.M. in Fabriago, in cui l'Agenzia regionale ha rifatto completamente l'argine e realizzato una palancolata, che a Villa San Martino vicino alla Pungela - spiega la prima cittadina - si è proceduto sull'argine in destra idraulica dal ponte di Passogatto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

alla Marmanna. Attualmente invece sono in programma le messe in quota degli argini in prossimità di San Bernardino, mentre il rifacimento delle golene potrà essere realizzato solo nella stagione estiva. L'intervento sulla golenale del Santerno in zona Marmanna spetta a Sogesid così come la progettazione della risgomatura dell'alveo sotto il ponte della ferrovia di Voltana».

E poi una precisazione su quello che, comprensibilmente, viene scambiato da molti come un'aberrante anomalia procedurale: «Alcuni lavori – sottolinea Zannoni – vengono svolti utilizzando, come base per sostenere i mezzi, legname o vegetazione golenale, canne in particolare, cosa che spesso viene scambiata per incuria. Le canne sono comunque materiali flottanti, che non si depositano nell'alveo».

Tema ancor più scottante, sollevato nuovamente nelle settimane scorse da un comitato locale, quello del controllo di manutenzione, tane e altre problematiche negli argini.

«Sono stati assegnati dall'Agenzia regionale alle associazioni di protezione civile i tratti di fiume da monitorare – riporta la sindaca –: ognuno di questi viene controllato mensilmente, comprese le segnalazioni di cittadini e comitati, e il report viene inviato per la programmazione degli interventi».

Non manca un cenno ai canali, che tanto hanno fatto discutere dopo le drammatiche alluvioni: «Il Consorzio di Bonifica sta procedendo nella manutenzione dei canali e della rete secondaria e come Bassa Romagna abbiamo aggiornato il piano di protezione civile e informatizzato procedure per esser sempre più rapidi nel comunicare al cittadino situazioni di eventuali criticità».

A tal proposito, c'è chi ha sottolineato l'importanza e l'esigenza di intervenire su corsi d'acqua certamente più piccoli, ma comunque potenzialmente altrettanto pericolosi se non messi subito in sicurezza.

È il caso del Canale Arginello, nell'intersezione tra viale Dante e via Veneto, la cui criticità ha di fatto contribuito ad allagare nuovamente, come nel 2023, la parte est della città nell'alluvione di settembre dello scorso anno. Quella in cui peraltro si trovano molti reparti dell'ospedale Umberto I, in primis il Pronto soccorso, che per scongiurare ogni rischio in parte erano stati momentaneamente chiusi e dislocati.

«Il Consorzio di Bonifica sta lavorando da due mesi in quel tratto – ha risposto alle sollecitazioni la sindaca -. Nei prossimi giorni pubblicherò informazioni specifiche sul tema, per chiarezza».

La tracimazione di quel canale è da sempre temuta e censurata dai residenti, che parecchi anni fa erano arrivati a raccogliere migliaia di firme per risolvere il problema:

il tombinamento di quel canale, una scelta che ad oggi chi abita nei paraggi ha pagato a caro prezzo e che ogni volta che arriva dal cielo una bomba d'acqua, senza nemmeno dover aspettare l'alluvione, rischia di allagare l'intera area. A.CASA.



Disqus seems to be taking longer than usual. [Reload?](#)

NEWSLETTER

Iscriviti e ricevi le notizie del giorno prima di chiunque altro
[Clicca qui](#)

SEGUICI

Visita i nostri social network e rimani informato



[CONTATTI E SEDI](#) [GERENZA](#) [COOKIE POLICY](#) [PRIVACY POLICY](#) [EDICOLA](#)

P.I. 00357860402 | Tutti i diritti riservati | © Copyright

Canale LEB, completata la ristrutturazione con un anno di anticipo sul previsto

Canale LEB, completata la ristrutturazione con un anno di anticipo sul previsto

27 Feb 2025 | Cronaca Pianura Veronese , Economia & Finanza

In anticipo di un anno sulle tempistiche previste dal cronoprogramma di progetto del finanziamento PNRR, il Consorzio di Bonifica LEB annuncia la chiusura dei lavori di ristrutturazione del Canale irriguo Adige-Guà. Un'attività durata sei anni, iniziata a settembre 2020, con il rifacimento di 12,6 km di infrastruttura a cielo aperto per un costo complessivo di circa 60 milioni di euro.

I lavori, eseguiti esclusivamente durante il periodo invernale in cui il canale è vuoto e asciutto, sono stati realizzati in due stralci funzionali, il primo dei quali inaugurato a marzo 2023.

Lungo 48 chilometri, in parte a cielo aperto ed in parte in condotto sotterraneo (27,7 km), il canale LEB, Lessino Euganeo Berico, è una delle più importanti infrastrutture irrigue d'Italia, la principale del Veneto. Preleva le acque del fiume Adige, a Belfiore (Vr), e nel suo percorso si dirama in un fitto sistema idraulico servendo le province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

«Siamo orgogliosi e soddisfatti - dichiara il Presidente del Consorzio di Bonifica LEB, Moreno Cavazza - di annunciare la chiusura dell'opera e la regolare ripresa della stagione irrigua, che già dal mese di marzo potrà contare su un'infrastruttura all'avanguardia sotto il profilo strutturale e tecnologico, che consente, attraverso l'eliminazione delle perdite, di contenere una maggiore portata d'acqua a beneficio dell'agricoltura». «Il Consorzio - prosegue Cavazza - restituisce così alla collettività un'opera completamente rinnovata, fondamentale per garantire l'irrigazione di oltre 110mila ettari e per la conservazione degli ecosistemi e delle relative biodiversità in un territorio di 350mila ettari ricadenti su quattro province venete che coltivano e producono eccellenze agroalimentari».

L'esecuzione dei lavori ha coinvolto direttamente la struttura tecnica dell'Ente tecnica e numerose maestranze fino a raggiungere oltre 80 unità giornaliere medie di manodopera. Nel complesso, sono stati utilizzati oltre 50mila metri cubi di calcestruzzo e sei milioni di kg di acciaio.

Il Presidente Cavazza conclude: «Continuiamo il nostro impegno nei progetti di ricerca e sperimentazione irrigua affidati all'Unità Tecnico Scientifica del Consorzio LEB, per sviluppare soluzioni sostenibili nella gestione delle risorse idriche. Il nostro obiettivo è generare nuova conoscenza nel settore irriguo, contribuendo in modo concreto allo sviluppo dell'agroalimentare e alla gestione efficiente dell'acqua».

Condividere:

Lavori del Consorzio di Bonifica: piu' sicurezza per il ponte che attraversa la strada

Lavori del Consorzio di Bonifica: più sicurezza per...

Home Amiata Lavori del Consorzio di Bonifica: più sicurezza per il ponte che attraversa la strada

Lavori del Consorzio di Bonifica: più sicurezza per il ponte che attraversa la strada

0 commento 0 views

0

Roccalbegna (Grosseto) . Continuano costanti le manutenzioni ordinarie del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud sull'unità idrografia Albegna.

L'ultimo intervento, nel comune di Roccalbegna, è stato eseguito sul fosso dell'Asinarco, con la movimentazione del materiale misto d'alveo, come sassi e terra, presente in eccesso nella sezione idraulica del corso d'acqua.

Con questi lavori è stata aumentata anche la sicurezza del ponte di attraversamento della strada provinciale a Poggio Bozzetto, sotto il quale scorre lo stesso fosso.

La manutenzione rispetta le direttive della Regione Toscana per la tutela della flora e della fauna.

* Utilizzando questo form si acconsente al trattamento dati personali secondo norma vigente. Puoi consultare la nostra Privacy Policy a questo indirizzo

?

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti .

Articolo precedente

I più letti della settimana

1

Iscrizione al registro della stampa del Tribunale di Grosseto 1/13 del 01/02/2013.

Editore: Grosseto comunicazioni Società cooperativa sociale - Via del Tiro a Segno, 60 - 58100 Grosseto.

P. Iva e C.F.: 01523380531.

About

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione.

Puoi accettare, rifiutare o personalizzare i cookie premendo i pulsanti desiderati.

Chiudendo questa informativa continuerai senza accettare.

Attenzione: alcune funzionalità di questa pagina potrebbero essere bloccate a seguito delle tue scelte privacy:

? Chiudi

Google Tag Manager Sempre Abilitato

Google Tag Manager è un servizio di gestione dei tag fornito da Google Ireland Limited. I dati inviati vengono collezionati per gli scopi di personalizzazione dell'esperienza e il tracciamento statistico. Trovi maggiori informazioni alla pagina "Ulteriori informazioni sulla modalità di trattamento delle informazioni personali da parte di Google" .

Luogo del trattamento: Irlanda - Privacy Policy

Consensi aggiuntivi:

Video Vimeo Sempre Abilitato

Vimeo è un servizio di visualizzazione di contenuti video gestito da Vimeo, LLC. Questo servizio serve per integrare tali contenuti nelle proprie pagine.

Luogo del trattamento: Stati Uniti - Privacy Policy

My Agile Pixel - Google Analytics Sempre Abilitato

Google Analytics è un servizio di analisi web fornito da Google Ireland Limited ("Google"). Google Ireland Limited è di proprietà di Google LLC USA. Google utilizza i Dati Personali raccolti per tracciare ed esaminare l'uso di questo sito, compilare report sulle sue attività e condividerli con gli altri servizi sviluppati da Google.

Per garantire una maggiore aderenza al GDPR in merito al trasferimento dei dati al di fuori dell'UE, è opportuno effettuare tale trasferimento esclusivamente in forma anonima. È importante sottolineare che la semplice anonimizzazione non offre un livello di protezione sufficiente per i dati personali esportati al di fuori dell'UE. Per questo motivo, i dati inviati a Google Analytics, e quindi potenzialmente visibili anche al di fuori dell'UE, potranno essere resi anonimizzati attraverso un sistema di proxy denominato My Agile Pixel . Questo sistema potrà sostituire i

tui dati personali, come l'indirizzo IP, con informazioni anonime che non sono riconducibili alla tua persona. Di conseguenza, nel caso in cui avvenga un trasferimento di dati verso Paesi extra UE o negli Stati Uniti, non si tratterà dei tuoi dati personali, ma di dati resi anonimi.

Cloudflare Sempre Abilitato

CloudFlare è un servizio di ottimizzazione e distribuzione del traffico fornito da CloudFlare Inc.

L'integrazione con CloudFlare permette che questo si interponga nelle comunicazioni tra questo sito ed il browser dell'Utente, raccogliendo dati statistici su di esso.

Luogo del trattamento: Stati Uniti - Privacy Policy

Widget Video YouTube Sempre Abilitato

YouTube è un servizio di visualizzazione di contenuti video gestito da Google Ireland Limited e permette a questo Sito Web di integrare tali contenuti all'interno delle proprie pagine.

Questo widget è impostato in modo che YouTube non salvi informazioni e cookie inerenti agli Utenti su questo Sito Web, a meno che non riproducano il video.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Accedi

Due ragazzi

Sergio Gioli

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Investito dal treno a 1... Manager e rimborsi re... Ospedali migliori Rapine e aggressioni Maltempo Tram a Bologna

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

27 feb 2025

Il Resto del Carlino Cesena Cronaca "Rio Marano, cassa di lami...

REDAZIONE
CESENA



"Rio Marano, cassa di laminazione pronta nel 2026"

Sarà ultimata entro il 15 luglio 2026 la nuova cassa di laminazione delle piene del Rio Marano. Lo ha...

Sarà ultimata entro il 15 luglio 2026 la nuova **cassa di laminazione** delle piene del **Rio Marano**. Lo ha annunciato ieri l'assessore Castorri rispondendo a un'interpellanza di Vittorio Valletta (M5S). Castorri ha aggiornato il consiglio comunale sulla situazione dei lavori partiti con la consegna il 10 febbraio scorso dal **Consorzio di Bonifica della Romagna** alla ditta esecutrice che è già al lavoro. Il cantiere avrà una durata di 520 giorni.

"Considerata la natura del finanziamento assegnato al Consorzio di Bonifica – prosegue l'assessore Castorri – gli interventi possono essere esclusivamente di natura idraulica al fine di tutelare e preservare la pubblica e privata incolumità. Le aree interessate dalla realizzazione delle opere sono state espropriate e iscritte al demanio pubblico dello Stato". In relazione alla sistemazione a verde dell'area invece, il progetto è stato predisposto in modo da rendere possibile la futura realizzazione da parte del Comune in una specifica porzione, previa concessione e autorizzazione.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

"Ad oggi però – continua l'Assessore – tali opere non sono progettate e neppure finanziate (fatta eccezione sulla possibilità di dedicare 20 mila euro del finanziamento assegnato all'opera). Va detto tuttavia che il Consorzio di Bonifica, proprietario e gestore della vasca, ci ha assicurato massima collaborazione e supporto per le eventuali richieste che avizzeremo anche a seguito del periodo partecipato a cui lavoreremo. Data la vicinanza dell'opera con la città e viste le richieste del Quartiere, la proposta progettuale è idonea a un futuro utilizzo della cassa di espansione anche come area verde attrezzata a parco urbano pubblico, con piantumazioni, arredi e percorsi ciclopedonali creando un collegamento tra le zone ricreative vicine e la vallata del Rio Marano".



La collocazione prescelta per la cassa è immediatamente a sud della via Emilia, in destra idraulica del Rio Marano, a monte del ponte della via Emilia, che costituisce una strozzatura ineliminabile. Il volume utile è di circa 187.000 metri cubi su di un'area occupata di circa 9 ettari, permette la laminazione della portata di piena 200ennale per 10 ore di durata dell'evento, senza il contemporaneo svuotamento verso i recettori di scarico.

Una nota del Comune spiega che dall'analisi degli eventi naturali passati, il Rio Marano è a rischio **esondazione** in particolare con piogge violente, intense ed improvvise, che si trasformano in deflussi significativi a causa delle pendenze e dell'antropizzazione del terreno. Un ruolo negativo è svolto dalle sezioni ostruite dai ponti. Dunque l'opera svolge il compito di alleggerire il carico idraulico che arriva da monte. Con questa vasca dunque si crea un invaso in grado di raccogliere parte delle acque. In più, attraverso la movimentazione degli scarichi si potrà decidere come svuotare l'invaso in funzione di cosa succede a valle: sarà possibile scaricare nel Rio Marano, nel Marzolino I e, a sua volta, nel Pisciatello.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Via San Cristoforo e la Secante: bilancio degli incidenti

Cronaca

La chiesa di Gambettola in rosso. Pesa la ricostruzione del Fulgor

Cronaca

A scuola di sane abitudini con Azzuchef

Cronaca

Confesercenti 'a colazione' col sindaco Guidi

Cronaca

Avis, Alberti nuovo presidente: "Cercherò di fare del mio meglio"



Cerca



Home News Meteo ▾ Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia ▾ Astronomia ▾ Archeologia Altre Scienze ▾

ALLERTA METEO MALTEMPO SATELLITI METEO CAMPI FLEGREI ERUZIONE ETNA ASTEROIDE



VIDEO SUGGERITO
Maltempo Turchia, Artvin sepolta sotto 2 metri di neve | FOTO e VIDEO

Gallery [Vedi tutti >](#)

METEOWEB » METEO

Previsioni meteo Italia

+24H		+48H		+72H	
T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Risorse idriche, ANBI: “segni di ripresa al Sud”

"In Sicilia si consolida la ripresa idrica, grazie ad abbondanti piogge cadute dall'inizio dell'anno su molta parte dell'isola"

di Filomena Fotia 27 Feb 2025 | 10:30



“Regioni del Sud Italia, che mostrano evidenti segni di ripresa (soprattutto Sicilia e Basilicata) ed altre (in primis, la Puglia), dove il recupero idrico risulta ancora problematico”: è questo il principale “trend” segnalato dal report settimanale dell’**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**. A livello globale, “il mese di febbraio è risultato meno caldo di quello del 2024, mentre le temperature degli oceani continuano a registrare anomalie positive, inferiori solamente a quelle eccezionali dello scorso anno (ora segnano +0,42° sulla media, mentre nel 2024 erano a +0,57°); in larga parte del mar Mediterraneo l’acqua permane più calda del normale da 1 a 2 gradi (fonte: Copernicus). In Sicilia si consolida la ripresa idrica, grazie ad abbondanti piogge cadute dall’inizio dell’ anno su molta parte dell’isola: a metà Febbraio gli invasi trattenevano oltre 327 milioni di metri cubi d’acqua, cioè ben 32 milioni in più, rispetto a quanto rilevato una settimana prima. Emblema dell’ auspicata ripresa può essere indicata la diga Ancipa, già oggetto di una “guerra dell’acqua” tra le Province di Caltanissetta ed Enna e che ora, invece, trattiene oltre 24 milioni di metri cubi, cioè solo circa 6 milioni meno del volume di

riempimento autorizzato (mln.30,41). Sulla provincia di Palermo, il mese di gennaio è stato mediamente più piovoso del 34% con punte di +134% e diversi comuni con oltre il doppio della pioggia, che normalmente cade sulla zona (a Monreale, + 167% dal 1 Settembre, inizio dell'anno idrologico). Sul Siracusano, nel 2025, è finora caduto il 229% di pioggia in più del consueto (!!!), ripianando l'importante deficit pluviometrico: nel Capoluogo dal 1 Settembre si sono registrati mm. 788 contro i mm. 308 segnalati nell'intero, scorso anno idrologico. Al 31 Gennaio, alcuni territori del Trapanese (-27% a Cammarata) e del Ragusano (-32% sul capoluogo) risultavano ancora in deficit pluviometrico, ma la situazione è radicalmente cambiata, grazie alle abbondanti piogge dei primi 20 giorni di Febbraio (in molti casi, le cumulate hanno superato mm.100). Da record è il caso del comune di Pedara, nel Catanese, dove da inizio 2025 è caduto oltre mezzo metro d'acqua piovana (fonte: SIAS). In **Basilicata**, le dighe hanno trattenuto, in una settimana, altri 4.720.000 metri cubi d'acqua, riducendo ulteriormente il deficit idrico sul 2024 (oggi -mln. mc. 42,42)".

"L'auspicio ora è che si ottimizzi l'utilizzo di questi tesoretti idrici, anche attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture" commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

In **Puglia** "resta grave la carenza idrica della Capitanata: - mln. mc.83,67 rispetto al 2024. Ora gli invasi contengono mln. mc. 76,27 corrispondenti al 23% dei volumi invasabili; in 2 mesi e mezzo hanno recuperato solo 43 milioni di metri cubi, cioè 1/3 dei volumi affluiti, nello stesso lasso di tempo, negli invasi lucani", riporta l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

"Di fronte all'evidente localizzazione degli eventi atmosferici è indispensabile che si superino anacronistici egoismi, raggiungendo accordi sovraregionali per garantire ad ogni territorio il fabbisogno idrico, sufficiente non solo a dissetare le popolazioni, ma a permettere il mantenimento dell'agricoltura, che produce cibo e che fa della sua eccellenza qualitativa, uno dei brand del made in Italy nel mondo" aggiunge **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI.

In **Campania** "prosegue il calo nei livelli idrometrici dei fiumi e che in alcuni casi sono inferiori a quelli del quinquennio scorso (Volturno, Sele e Garigliano)", riporta l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. "In **Abruzzo**, le finora scarse precipitazioni del 2025 (a Gennaio, si sono registrati deficit pluviometrici su ogni provincia e l'Aquilano ha segnato -50% circa) stanno acuendo alcune criticità già riscontrate l'anno scorso: tra l'Alto Sangro e la Valle Peligna, la sorgente Gizio ha fatto registrare portate azzerate; in calo sono i livelli idrometrici dei fiumi Sinello ed Alento, mentre stabile è il Sangro. L'invaso di Penne in 20 giorni ha però raccolto oltre 1, 24 milioni di metri cubi d'acqua, arrivando così a trattenere mln. mc. 4,45. A Campo Imperatore, il manto nevoso supera i 50 centimetri, mentre raggiunge quasi cm.120 sul versante Nord-Orientale della Majella. Nel **Lazio**, i livelli nei laghi dei Castelli Romani sono in una fase di stallo dopo i lievi incrementi della scorsa settimana: quello di Nemi è fermo ad un'altezza idrometrica di -34 centimetri (- cm.28 sullo scorso anno), mentre il bacino di Albano è ben 40

centimetri inferiore a Febbraio 2024. I fiumi tornano a decrescere, scendendo ampiamente sotto la media mensile: il Tevere ha una portata (mc/s 97,23), che è inferiore del 37% al già scarso flusso medio mensile del recente quinquennio (fonte: AUBAC). In **Umbria** risale l'altezza idrometrica del lago Trasimeno, che guadagna 3 centimetri, raggiungendo -m.1,40, vale a dire, però, ancora 20 centimetri sotto il livello minimo vitale; vanno riducendosi invece i flussi nei fiumi Chiascio, Topino e Paglia. Nelle **Marche** sono decrescenti i livelli nei fiumi Potenza, Esino e Sentino, mentre cresce l'altezza idrometrica del Tronto (+cm. 20 rispetto alla settimana scorsa); gli invasi guadagnano 1,66 milioni di metri cubi d'acqua in una settimana. In **Toscana** sono in crescita le portate dei fiumi Serchio, Arno ed Ombrone; in calo è la Sieve. In **Liguria** sono in crescita i flussi nei fiumi levantini Magra, Entella, Vara, mentre registra una contrazione l'Argentina a ponente. Su alcune vette appenniniche la neve è piuttosto abbondante e superiore a quanta ve ne fosse un anno fa, quando la dorsale si presentava totalmente brulla; un importante deficit nivale si registra invece sull'arco alpino, fatta eccezione per la Valle d'Aosta, dove comunque il manto nevoso va assottigliandosi anche sulle cime più alte: sulle Grandes Murailles, il "bianco spessore" è ai livelli più bassi da un mese a questa parte. Nel **bacino del Po** si registrano fisiologici cali dei livelli idrometrici, che non vanno però ad intaccare le abbondanti riserve idriche, accumulate nella stagione autunno-vernina. I flussi in alveo nel "Grande Fiume" tornano sotto media lungo tutta l'asta: a Pontelagoscuro, nel Ferrarese, si registra -8,70%".

Al **Nord** "si sta registrando un abbassamento di livello nei laghi, che restano comunque al di sopra delle altezze consuete del periodo: Maggiore è all'86,5% di riempimento, Lario al 52,9%, Sebino al 69,3%, Benaco al 95%. In **Piemonte** sono in calo le portate dei fiumi Tanaro, Stura di Demonte e Toce. In **Lombardia**, la neve in quota è piuttosto scarsa (-24,5% sulla media), anche se superiore allo scorso anno (+15%). L'ammontare delle riserve idriche si aggira attualmente sui 3187 milioni di metri cubi, cioè quasi il 9% sotto la media.

Segno meno anche per i corsi d'acqua nel Veneto dove, ad eccezione di Piave ed Adige, mantengono portate più scarse del normale Muson dei Sassi -65,89%; Brenta -43,43%; Bacchiglione -33,37%, Livenza -27,7% (fonte: ARPAV)".

Decrescenti e sotto media sono, infine, "anche alcuni fiumi dell'Emilia-Romagna: su tutti, Savio (circa - 30% sulla media) ad Est e Taro ad Ovest; ancora sovrabbondanti sono i flussi in alveo della Secchia (+244% sulla media e quasi doppi rispetto al 2024)".

Il tuo indirizzo e-mail

Iscriviti alla Newsletter

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

[Continua la lettura su MeteoWeb](#)

CONDIVIDI



PER CONTINUARE A CRESCERE INSIEME

GUARDIAMO LONTANO DANDO FIDUCIA
ALLA CURIOSITÀ DEL PRESENTE PER
RENDERE CONCRETI I SOGNI DEI CLIENTI
DI OGGI E DI DOMANI.

bancacentro.it

**BCC BANCA CENTRO
TOSCANA UMBRIA**

Tradizionale nei valori, innovativa nei servizi, salda nella relazione

Carrefour **market**

DAL 24 FEBBRAIO

SPENDI & RIPRENDI 10€

PER 6 SETTIMANE BUONO SCONTO

**SCOPRI COME SUL SITO E
NEI PUNTI VENDITA ADERENTI!**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Analisi diagnostiche

Anche **prelievo a domicilio**

Tosoni Auto



Via N. Mengozzi, 3/A

Isola d'Arbia - SIENA

SIENA / 27 FEBBRAIO 2025

Consorzio di bonifica, rimosse le piante al torrente Vivo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Proseguono costanti i lavori di manutenzione ordinaria del Consorzio 6 Toscana Sud in tutta la provincia di Siena inseriti nel piano delle attività della bonifica. Cb6 ha rimosso le piante cadute nell'alveo del torrente Vivo, in località Vivo d'Orcia (unità idrografica Sinistra Ombrone). Il lavoro eseguito lungo la strada che porta all'eremo del Vivo è stato effettuato nel rispetto delle prescrizioni rilasciate dalla Regione Toscana. E' stata, in particolare, rilasciata un'autorizzazione visto che il torrente scorre all'interno di un Sito Natura 2000.

Condividi:



Altro

Informazioni

Direttore responsabile:

Katuscia Vaselli

Capitale Sociale € 10.000 I.V.

P.IVA/CF 01190490522

Registrazione Tribunale di Siena n.683
del 25.6.1999



Pagine

[CONTATTI & GUEST POSTS](#)

[LA NOSTRA STORIA](#)

[PRIVACY POLICY](#)

[FARMACIE](#)

[CINEMA](#)

[HOMEPAGE](#)

[PUBBLICITÀ](#)

Direttore responsabile: